

Richard Wagner

LOHENGRIN

Opera romantica in tre atti
Libretto di Richard Wagner

Prima rappresentazione
Weimar, Teatro di corte 28 agosto 1850

PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE, re tedesco	<i>basso</i>
LOHENGRIN,	<i>tenore</i>
ELSA DI BRABANTE	<i>soprano</i>
IL DUCA GOFFREDO suo fratello	
FEDERICO DI TELRAMONDO conte brabantino	<i>baritono</i>
ORTRUDE sua consorte	<i>soprano</i>
L'ARALDO DI GUERRA DEL RE	<i>basso</i>
QUATTRO NOBILI BRABANTINI	tenori e bassi
QUATTRO PAGGI	soprani e contralti

Conti e nobili sassoni e turingi - Conti e nobili brabantini - Gentildonne -
Paggi - Vassalli - Donne - Servi.

L'azione si svolge ad Anversa nella prima metà del sedolo X°

ATTO PRIMO

Scena I°

Una prateria lungo la Schelda presso Anversa. Il fiume fa una curva verso il fondo, così che a destra la vista su di esso rimane interrotta da alcuni alberi, e riappare nuovamente ad una certa distanza. Sul proscenio, a sinistra, siede Re Enrico sotto una quercia antica e poderosa, ad uso di tribunale; a lui più prossimi stanno Conti, Nobili e cavalieri sassoni e turingi, che formano il seguito guerresco del Re. Di fronte stanno i brabantini, Conti e Nobili, cavalieri e popolo, con alla loro testa Federico di Telramondo, ed al fianco di lui, Ortrude. Vassalli e servi riempiono il fondo della scena. Il centro forma un cerchio aperto. L'Araldo di guerra del Re e quattro Trombettieri suonano il saluto reale

L'ARALDO DI GUERRA

Udite! Conti, nobili e uomini liberi del Brabante! Enrico, il re tedesco, in questo luogo è venuto, per trattar con voi secondo il diritto dell'impero. Or promettete pace ed obbedienza al suo comando?

I BRABANTINI

Promettiamo pace ed obbedienza al suo comando!

(battendo sugli scudi)

Benvenuto, benvenuto, o Re, in Brabante!

RE ENRICO

(si alza)

Che Dio vi guardi, o cari uomini di Brabante! Non per ozio io compii a voi questo viaggio;

(molto solenne)

del periglio dell'Impero da me siate informati!

(religiosa attenzione)

Debbo io anzitutto di quella calamità darvi novella, che alla terra tedesca così spesso venne d'oriente? Nella marca più lontana voi faceste donna e fanciullo pregare: Signore Iddio, guardaci dal furore degli Ungari! Pure a me, capo dell'Impero, necessariamente convenne escogitare una fine ad onta sì selvaggia; premio alla mia guerra, pace io guadagnai per nove anni... ne profittai a difesa dell'Impero: fortificai città, e feci costruir fortezze, e l'oste esercitai alla resistenza. Spirato ormai è il termine, e il tributo si nega...

DER HEERRUFER

Hört! Grafen, Edle, Freie von Brabant! Heinrich, der Deutschen König, kam zur Statt, mit euch zu dingen nach des Reiches Recht. Gebt ihr nun Fried und Folge dem Gebot?

DIE BRABANTER

Wir geben Fried und Folge dem Gebot!

Willkommen, willkommen, König, in Brabant!

KÖNIG HEINRICH

Gott grüss euch, liebe Männer von Brabant! Nicht müssig tat zu euch ich diese Fahrt;

der Not des Reiches seid von mir gemahnt!

Soll ich euch erst der Drangsal Kunde sagen, die deutsches Land so oft aus Osten traf? In fernster Mark hiesst Weib und Kind ihr beten: "Herr Gott, bewahr uns vor der Ungarn Wut!" Doch mir, des Reiches Haupt, musst es geziemen, solch wilder Schmach ein Ende zu ersinnen; als Kampfes Preis gewann ich Frieden auf neun Jahr, - ihn nützt ich zu des Reiches Wehr: beschirmte Städt und Burgen liess ich baun, den Heerbann übte ich zum Widerstand. Zu End ist nun die Frist, der Zins versagt, - mit wildem Drohen rüstet sich der Feind. Nun ist es Zeit, des Reiches Ehr zu wahren; ob Ost, ob West, das gelte allen gleich! Was deutsches Land heisst, stelle Kampfes-

e s'arma il nemico con minaccia selvaggia.
Ora è giunto il tempo di salvaguardare l'onore
dell'impero;
ad oriente o ad occidente, la causa valga per
tutti!
Quel che si chiama terra tedesca, levi schiere a
battaglia;
allora per certo nessuno più insulterà all'Impero
tedesco!

I SASSONI E I TURINGI

(battendo sugli scudi)

Avanti! Con l'aiuto di Dio, per l'onore dell'im-
pero tedesco!

IL RE

(s'è nuovamente messo a sedere)

Io vengo ora tra voi, uomini di Brabante,
a notificarvi, che mi facciate scorta fino a
Magonza.
Ma con qual dolore e lamento debbo io vedere,
che senza principi voi vivete in discordia!
Confusione e selvaggia contesa mi si fa mani-
festa;
e perciò io ti chiamo, o Federico di Telramondo!
Io ti conosco come il fiore di tutte le virtù;
parla dunque, ch'io sappia la ragione della
sciagura.

FEDERICO

(con solennità)

Io ti ringrazio, o Re, d'esser venuto al giudizio!
Verità io ti manifesto, m'è lungi fellonia...
A morte venne il duca di Brabante,
ed alla mia protezione affidò i suoi figli:
Elsa, la vergine, e Goffredo il garzoncello;
fedelmente io mi curai della sua tenera giovi-
nezza,
la sua vita era la perla del mio onore.
Misura dunque, o Re, l'aspro mio dolore,
quando la perla del mio onore mi fu rapita!
Elsa condusse un giorno il fanciullo per diletto
a zozzo
nella foresta; ma senza di lui tornò.
Con finta angoscia ella chiese del fratello,
perché ella, per caso smarritasi da lui,
-così ella disse- presto di lui non aveva trovato
più traccia.
Vana fu ogni ricerca del perduto.
Quando io premetti con le minaccie Elsa,

scharen,
dann schmäht wohl niemand mehr das Deut-
sche Reich!

DIE SACHSEN UND THÜRINGER

Wohlauf! Mit Gott für Deutschen Reiches Ehr!

DER KÖNIG

Komm ich zu euch nun, Männer von Brabant,
zur Heeresfolg nach Mainz euch zu entbieten,
wie muss mit Schmerz und Klagen ich ersehnen,
dass ohne Fürsten ihr in Zwietracht lebt!
Verwirrung, wilde Fehde wird mir kund;
drum ruf ich dich, Friedrich von Telramund!
Ich kenne dich als aller Tugend Preis,
jetzt rede, dass der Drangsal Grund ich weiss.

FRIEDRICH

Dank, König, dir, dass du zu richten kamst!
Die Wahrheit künd ich, Untreu ist mir fremd -
Zum Sterben kam der Herzog von Brabant,
und meinem Schutz empfahl er seine Kinder,
Elsa, die Jungfrau, und Gottfried, den Knaben;
mit Treue pflag ich seiner grossen Jugend,
sein Leben war das Kleinod meiner Ehre.
Ermiss nun, König, meinen grimmen Schmerz,
als meiner Ehre Kleinod mir geraubt!
Lustwandelnd führte Elsa den Knaben einst
zum Wald, doch ohne ihn kehrte sie zurück;
mit falscher Sorge frug sie nach dem Bruder,
da sie, von ungefähr von ihm verirrt,
bald seine Spur - so sprach sie - nicht mehr
fand.
Fruchtlos war all Bemühn um den Verlorenen;
als ich mit Drohen nun in Elsa drang,
da liess in bleichem Zagen und Erbeben
der grässlichen Schuld Bekenntnis sie uns

ella lasciò pallida, smarrita, tremante,
a noi intravedere la confessione della colpa
orrenda.

(con molta vivacità)

Orrore mi prese di fronte alla fanciulla;
al diritto sulla sua mano, a me dal padre
trasmesso, rinunziai io allora con pronta
volontà,
e tolsi moglie, quale io ne avevo talento:

(Presenta Ortrude, la quale s'inchina davanti al Re)

Ortrude, la nata da Radbod, il principe dei
Frisii.

(Egli avanza solennemente di qualche passo)

Ora io porto accusa contro Elsa di
Brabante; di fratricidio io l'accuso.
Ma anche a questa terra con diritto io pretendo
perché di sangue io sono il più congiunto al
duca,
e per soprappiù è la mia donna di quella
schiatta che un giorno
dette i suoi principi anche a questa terra.
Tu odi l'accusa, o Re! Giudica giusto!

TUTTI GLI UOMINI

(con sacro orrore)

Ah! d'un grave delitto accusa Telramondo!
Con orrore io ascolto il piato!

IL RE

Quale terribile accusa tu pronunzi mai!
Come sarebbe possibile una sì grave colpa?

FEDERICO

(con sempre maggior forza)

O Signore, rapita in sogni è la vanitosa fan-
ciulla,
che piena d'orgoglio da sé la mia mano
respinse.
E perciò io l'accuso d'un amore segreto:

(tradendo sempre più uno stato d'animo amaramente esasperato)

ella certo pensò, se si fosse liberata del fratello,
che avrebbe potuto, quale signora del Bra-
bante,
con diritto rifiutare la mano al proprio vassallo,
ed apertamente godersi l'amante suo segreto.

sehn.

Es fasste mich Entsetzen vor der Magd;
dem Recht auf ihre Hand, vom Vater mir
verliehn, entsagt ich willig da und gern,
und nahm ein Weib, das meinem Sinn gefiel:

Ortrud, Radbods, des Friesenfürsten, Spross.

Nun führ ich Klage wider Elsa von
Brabant; des Brudermordes zeih ich sie.
Dies Land doch sprech ich für mich an mit
Recht,
da ich der Nächste von des Herzogs Blut,
mein Weib dazu aus dem Geschlecht, das einst
auch diesen Landen seine Fürsten gab. -
Du hörst die Klage, König! Richte recht!

ALLE MÄNNER

Ha, schwerer Schuld zeiht Telramund!
Mit Grausen werd ich der Klage kund!

DER KÖNIG

Welch fürchterliche Klage sprichst du aus!
Wie wäre möglich solche grosse Schuld?

FRIEDRICH

O Herr, traumselig ist die eitle Magd,
die meine Hand voll Hochmut von sich stieß.
Geheimer Buhlschaft klag ich drum sie an:

Sie wähte wohl, wenn sie des Bruders ledig,
dann könnte sie als Herrin von Brabant
mit Recht dem Lehnsman ihre Hand verweh-
ren,
und offen des geheimen Buhlen pflegen.

IL RE

(interrompendo con gesto severo l'ardore di Federico)

Chiamate qui l'accusata!

(con molta solennità)

Senz'altro deve il giudizio incominciare!
Dio, fa' ch'io sia saggio!

(L'Araldo di guerra s'avvanza solennemente verso il centro)

L'ARALDO DI GUERRA

Dev'essere qui tenuto giudizio secondo potestà
e diritto?

(Il Re appende con solennità lo scudo alla quercia)

IL RE

Non mi proteggerà lo scudo, prima
che con rigore e clemenza io abbia giudicato!

TUTTI GLI UOMINI

(snudando le spade, che i Sassoni ed i Turingi conficcano nella terra avanti a sé, ed i Brabantini posano di piatto sul suolo avanti a sé)

Non torni la spada entro il fodero,
prima che per sentenza a lui si renda giustizia!

L'ARALDO DI GUERRA

Dove voi vediate lo scudo del Re,
apprendete là pure diritto per sentenza!
E perciò io chiamo accusando a voce alta e
spiegata:
Elsa, qui senza indugio appaia!

Scena II°

(Elsa entra in veste bianca molto semplice; ella indugia un certo tempo nel fondo: quindi s'avvanza molto lentamente e con grande pudore verso il centro del proscenio; alcune Donne vestite molto semplicemente di bianco la seguono. Esse tuttavia rimangono dapprima nel fondo, all'estremo limite della Corte di Giustizia)

GLI UOMINI

Guardate! Ella s'avvicina la duramente accusata!
Ah! com'ella appare luminosa e pura!
Colui che così gravemente osò accusarla,
Come sicuro dev'essere della colpa!

IL RE

Sei tu Elsa di Brabante?

(Elsa accenna affermativamente col capo)

Mi riconosci tu come tuo giudice?

DER KÖNIG

Ruft die Beklagte her!

Beginnen soll nun das Gericht!
Gott lass mich weise sein!

DER HEERRUFER

Soll hier nach Recht und Macht Gericht gehalten sein?

DER KÖNIG

Nicht eh'r soll bergen mich der Schild,
bis ich gerichtet streng und mild!

ALLE MÄNNER

Nicht eh'r zur Scheide kehr das Schwert,
bis ihm durch Urteil Recht gewährt!

DER HEERRUFER

Wo ihr des Königs Schild gewahrt,
dort Recht durch Urteil nun erfahrt!
Drum ruf ich klagend laut und hell:
Elsa, erscheine hier zur Stell!

DIE MÄNNER

Seht hin! Sie naht, die hart Beklagte!
Ha! wie erscheint sie so licht und rein!
Der sie so schwer zu zeihen wagte,
wie sicher muss der Schuld er sein!

DER KÖNIG

Bist du es, Elsa von Brabant?

Erkennst du mich als deinen Richter an?

(Elsa volge il capo verso il Re, lo guarda negli occhi, quindi afferma con gesto pieno di fiducia)

Dunque ancora ti chiedo: conosci l'accusa,
che grave qui contro di te si leva?

So frage ich weiter: Ist die Klage dir bekannt,
die schwer hier wider dich erhoben?

(Elsa guarda Federico e Ortrude, trema, ed afferma chinando tristemente il capo)

Che opponi all'accusa?

Was entgegnest du der Klage?

(Elsa con un gesto: "niente!")

IL RE

(vivamente)

Dunque riconosci la tua colpa?

So bekenntst du deine Schuld?

ELSA

(guarda un certo tempo avanti a sé con tristezza)

Mio povero fratello!

Mein armer Bruder!

TUTTI GLI UOMINI

(sussurrando)

Quale caso meraviglioso! Quale strano contegno!

Wie wunderbar! Welch seltsames Gebaren!

IL RE

(commosso)

Dimmi Elsa! Che hai tu a confidarmi?

Sag, Elsa! Was hast du mir zu vertraun?

(Silenzio pieno d'attesa)

ELSA

(in tranquillo rapimento, lo sguardo fisso innanzi a sé)

Sola, in tristi giorni,
io supplicai il Signore;
il più profondo lamento del cuore
versai nella preghiera...
Allora uscì dal mio gemito
un così alto lamento,
che in suono potente
lungi crebbe per l'aria:...
lo l'udii lontano, lontano risuonare,
finché appena lo colse il mio orecchio;
il mio occhio si chiuse,
e caddi in dolce sonno.

Einsam in trüben Tagen
hab ich zu Gott gefleht,
des Herzens tiefstes Klagen
ergoss ich im Gebet. -
Da drang aus meinem Stöhnen
ein Laut so klagevoll,
der zu gewalt'gem Tönen
weit in die Lüfte schwoll: -
Ich hört ihn fernhin hallen,
bis kaum mein Ohr er traf;
mein Aug ist zugefallen,
ich sank in süßen Schlaf.

TUTTI GLI UOMINI

(sommessamente)

Com'è strano! Sogna? È folle?

ALLE MÄNNER

Wie sonderbar! Träumt sie? Ist sie entrückt?

IL RE

(come volendo svegliare Elsa dal suo sogno)

Elsa, difenditi innanzi al Giudizio!

(L'espressione del viso di Elsa passa dall'estasi sognante ad un sovrumano esaltamento)

ELSA

Nello splendore delle armi lucenti,
s'appressò un cavaliere;
di così virtuosa purezza
nessuno ancora mai vidi:
un corno d'oro ai fianchi,
poggiato sulla spada...
così m'apparve, aerea visione,
a me il valoroso eroe;
con gesto rispettoso
conforto ei m'ispirò;...
quel cavaliere io attendo,
egli sarà il mio campione!

TUTTI GLI UOMINI

(molto commossi)

A noi conceda la clemenza del cielo,
che chiaro apprendiamo, chi sia qui il colpevole!

IL RE

Federico, uomo onorando

(più vivacemente)

pensa bene, chi accusi tu?

FEDERICO

Non m'illude il suo animo delirante;

(con sempre maggiore passione)

voi l'udite, di un drudo ella s'esalta!
Della mia accusa, fondamento sicuro io ho.
Il suo delitto mi fu provato in modo degno di fede;
Ma una testimonianza opporre al vostro dubbio,
male davvero si converrebbe al mio orgoglio!
Eccomi qui; qui è la mia spada!... Chi osa tra voi
di combattere contro la posta del mio onore?

I BRABANTINI

(con molta vivacità)

Nessuno di noi! Solo per te noi combattiamo!

DER KÖNIG

Elsa, verteid'ge dich vor dem Gericht!

ELSA

In Lichter Waffen Scheine
ein Ritter nahte da,
so tugendlicher Reine
ich keinen noch ersah:
Ein golden Horn zur Hüften,
gelehnet auf sein Schwert, -
so trat er aus den Lüften
zu mir, der Recke wert;
mit züchtigem Gebaren
gab Tröstung er mir ein; -
des Ritters will ich wahren,
er soll mein Streiter sein!

ALLE MÄNNER

Bewahre uns des Himmels Huld,
dass klar wir sehen, wer hier schuld!

DER KÖNIG

Friedrich, du ehrenwerter Mann,

bedenke wohl, wen klagst du an?

FRIEDRICH

Mich irret nicht ihr träumerischer Mut;

ihr hört, sie schwärmt von einem Buhlen!
Wes ich sie zeih, des hab ich sichren Grund.
Glaubwürdig ward ihr Frevel mir bezeugt;
doch eurem Zweifel durch ein Zeugnis wehren,
das stünde wahrlich übel meinem Stolz!
Hier steh ich, hier mein Schwert! - Wer wagt
von euch
zu streiten wider meiner Ehre Preis!

DIE BRABANTER

Keiner von uns! Wir streiten nur für dich!

FEDERICO

E tu, Re, ricordi tu dei miei servigi,
come ruppi in battaglia il selvaggio danese?

IL RE

(vivamente)

Quale torto, se io da te me lo lasciassi ricor-
dare!
Volentieri t'accordo il premio del più alto valore;
sotto la protezione di nessun altro, meglio che
sotto la tua,
vorrei sapere questi paesi...

(con decisione solenne)

Dio solo
può ormai decidere ancora in questa causa!

TUTTI GLI UOMINI

Al giudizio di Dio! Al giudizio di Dio! Su via!

IL RE

(trae la sua spada, e la conficca solennemente entro la terra avanti a sé)

Io ti domando, Federico di conte di Telra-
mondo!
Vuoi tu combattendo per la vita e per la morte
sostener la tua accusa nel giudizio di Dio?

FEDERICO

Sì!

IL RE

Ed ora io ti domando, Elsa di Brabante!
Vuoi tu, che qui per la vita e per la morte
nel giudizio di Dio per te si batta un campione?

ELSA

(senza aprire gli occhi)

Sì!

IL RE

Chi scegli tu per campione?

FEDERICO

(impetuosamente)

Udite ora
il nome del suo drudo!

FRIEDRICH

Und, König, du! Gedenkst du meiner Dienste,
wie ich im Kampf den wilden Dänen schlug?

DER KÖNIG

Wie schlimm, liess ich von dir daran mich
mahnen!
Gern geb ich dir der höchsten Tugend Preis;
in keiner andern Hut, als in der deinen,
möcht ich die Lande wissen. -

Gott allein
soll jetzt in dieser Sache noch entscheiden!

ALLE MÄNNER

Zum Gottesgericht! Zum Gottesgericht!
Wohlan!

DER KÖNIG

Dich frag ich, Friedrich, Graf von Telramund!
Willst du durch Kampf auf Leben und auf Tod
im Gottesgericht vertreten deine Klage?

FRIEDRICH

Ja!

DER KÖNIG

Und dich nun frag ich, Elsa von Brabant!
Willst du, dass hier auf Leben und auf Tod
im Gottesgericht ein Kämpfe für dich streite?

ELSA

Ja!

DER KÖNIG

Wen wählst du zum Streiter?

FRIEDRICH

Vernehmet jetzt
den Namen ihres Buhlen!

I BRABANTINI

Fate attenzione!

ELSA

(non ha mutato né posizione né espressione statica; tutti guardano a lei ansiosamente; con fermezza)

Il cavaliere io voglio attendere
che sarà il mio campione!

(senza guardare intorno a sé)

Udite quel che al messo di Dio
io offro qual posta:...
che nelle terre dei miei padri
egli porti corona;
felice io mi chiamerò,
s'egli prenderà ogni mio avere...
se sua consorte mi vorrà chiamare,
a lui, quale io mi sia, mi dono!

TUTTI GLI UOMINI

(tra sé)

Bel premio, se fosse nelle mani di Dio
Bene chi per esso combattesse, grave posta
arrischierebbe!

IL RE

Sul mezzogiorno già alto sta il sole!
È tempo dunque che si bandisca l'appello!

(L'Araldo di guerra s'avanza coi quattro Trombettieri, che fa procedere fino agli estremi limiti della Corte di Giustizia e volge verso i punti cardinali, facendo loro suonare l'appello in cotesta posizione)

L'ARALDO DI GUERRA

Chi qui è venuto in campo, al giudizio di Dio,
per Elsa di Brabante, fuori s'avanzi!

(Lungo silenzio)

(Elsa, che fin qui ha atteso in atteggiamento costantemente tranquillo, mostra la sorgente inquietudine dell'attesa)

TUTTI GLI UOMINI

Senza risposta si è spento l'appello!
La causa d'Elsa sta in pericolo!

FEDERICO

(accennando ad Elsa)

Osservate s'io falsamente l'ho accusata?
Sta dalla mia parte il diritto!

DIE BRABANTER

Merket auf!

ELSA

Des Ritters will ich wahren,
er soll mein Streiter sein!

Hört, was dem Gottgesandten
ich biete für Gewähr: -
In meines Vaters Landen
die Krone trage er;
mich glücklich soll ich preisen,
nimmt er mein Gut dahin, -
will er Gemahl mich heissen,
geb ich ihm, was ich bin!

ALLE MÄNNER

Ein schöner Preis, stünd er in Gottes Hand!
Wer für ihn stritt, wohl setzt er schweres Pfand!

DER KÖNIG

Im Mittag hoch steht schon die Sonne:
So ist es Zeit, dass nun der Ruf ergeh!

DER HEERRUFER

Wer hier im Gotteskampf zu streiten kam
für Elsa von Brabant, der trete vor!

ALLE MÄNNER

Ohn Antwort ist der Ruf verhallt!
Um ihre Sache steht es schlecht!

FRIEDRICH

Gewahrt, ob ich sie fälschlich schalt?
Auf meiner Seite bleibt das Recht!

ELSA

(avvicinandosi un poco al Re)

Re mio caro, lascia ch'io ti preghi,
ancora un appello al mio cavaliere!

(molto ingenuamente)

Se ne sta così lontano, e non l'ha udito!

IL RE

(all'Araldo di guerra)

Ancora una volta chiama al giudizio!

(Ad un cenno dell'Araldo di guerra, i Trombettieri si volgono nuovamente verso i quattro punti cardinali)

L'ARALDO DI GUERRA

Chi qui è venuto in campo, al giudizio di Dio
per Elsa di Brabante, fuori s'avanzi!

(Ancora una volta lungo, ansioso silenzio)

TUTTI GLI UOMINI

In cupo silenzio giudica Iddio!

(Elsa cade in ginocchio ardentemente pregando. Le Donne, in apprensione per la loro signora, s'avvicinano alquanto al proscenio)

ELSA

Tu a lui hai portato il mio lamento,
per il tuo comando egli apparve a me:...
o Signore, di' dunque al mio cavaliere,
ch'egli m'aiuti nel mio periglio!

(con crescente esaltazione)

Fa' ch'io lo veda, come lo vidi,

(con viso trasfigurato dalla gioia)

come io lo vidi, così mi stia vicino!

LE DONNE

(inginocchiandosi)

Signore, inviale soccorso!
Signore Iddio, ascoltaci!

(Gli Uomini che stanno vicinissimi alla riva del fiume sopra un'elevazione di terreno, vedono per primi l'arrivo di Lohengrin. Il quale si mostra, a distanza, sul fiume in una navicella tirata da un cigno. Coloro che stanno più lontani dalla riva sul proscenio, si voltano, dapprima senza abbandonare il loro posto, e chiedendo con sempre più viva curiosità, a quelli che stanno più vicini alla riva. Quindi, a gruppi staccati, abbandonano il proscenio, per guardare loro stessi lungo la riva)

ELSA

Mein lieber König, lass dich bitten,
noch einen Ruf an meinen Ritter!

Wohl weilt er fern und hört ihn nicht.

DER KÖNIG

Noch einmal rufe zum Gericht!

DER HEERRUFER

Wer hier im Gotteskampf zu streiten kam
für Elsa von Brabant, der trete vor!

ALLE MÄNNER

In düstrem Schweigen richtet Gott!

ELSA

Du trugest zu ihm meine Klage,
zu mir trat er auf dein Gebot: -
o Herr, nun meinem Ritter sage,
dass er mir helf in meiner Not!

Lass mich ihn sehn, wie ich ihn sah,

wie ich ihn sah, sei er mir nah!

DIE FRAUEN

Herr! Sende Hilfe ihr!
Herr Gott, höre uns!

GLI UOMINI

Vedete! Vedete! Quale singolare miracolo!
Come? Un cigno?
Un cigno tira laggiù verso di noi una navicella!
E un cavaliere v'è dentro ritto in piedi!
Come brilla la sua armatura! L'occhio s'abba-
glia
di fronte a tale splendore!... Vedete, già egli
s'appressa!
Il cigno tira ad una catena d'oro!

DIE MÄNNER

Seht! Seht! Welch ein seltsam Wunder! Wie?
Ein Schwan?
Ein Schwan zieht einen Nachen dort heran!
Ein Ritter drin hoch aufgerichtet steht!
Wie glänzt sein Waffenschmuck! Das Aug ver-
geht
vor solchem Glanz! - Seht, näher kommt er
schon heran!
An einer goldnen Kette zieht der Schwan!

(Anche gli ultimi s'affrettano, a questo punto, verso il fondo; sul proscenio rimangono soltanto il Re, Elsa, Federico, Ortrude e le Donne). (Dal suo luogo elevato il Re contempla tutto: Federico e Ortrude sono presi dallo stupore e dallo spavento; Elsa, che con gioia crescente ha prestato ascolto alle esclamazioni degli Uomini, rimane nel suo atteggiamento, al centro della scena, come se non osasse guardare intorno a sé)

TUTTI GLI UOMINI

(ritornando a precipizio sul davanti coi segni della più alta commozione)

Miracolo! Miracolo! Un miracolo è avvenuto;
un miracolo inaudito, non mai visto!

ALLE MÄNNER

Ein Wunder! ein Wunder! ein Wunder ist
gekommen,
ein unerhörtes, nie gesehnes Wunder!

LE DONNE

(cadendo in ginocchio)

Grazie, o Signore e Dio, che la debole proteggi!

DIE FRAUEN

Dank, du Herr und Gott, der die Schwache
beschirmet!

(A questo punto, lo sguardo di tutti si volge nuovamente verso il fondo, pieno d'attesa)

Scena III°

(Elsa si è voltata e lancia un alto grido alla vista di Lohengrin)

TUTTI GLI UOMINI E LA DONNE

Salute, o uomo inviato da Dio!

ALLE MÄNNER UND FRAUEN

Sei gegrüsst, du gottgesandter Mann!

(La navicella tirata dal cigno tocca riva nel centro del fondo; Lohengrin in lucente armatura d'argento, l'elmo sul capo, lo scudo appeso alle spalle, un piccolo corno d'oro al fianco, vi sta dentro in piedi, appoggiato alla sua spada... Federico guarda verso Lohengrin con muto stupore. Ortrude, che durante il giudizio era rimasta in atteggiamento freddo e superbo, cade, alla vista del cigno, in terrore mortale. Tutti si scoprono il capo nella più profonda commozione. Come Lohengrin fa il primo movimento per lasciare la navicella, subito subentra in tutti il più ansioso dei silenzi)

LOHENGRIN

(con un piede ancora sulla navicella, si curva verso il cigno)

Siano grazie a te, mio caro cigno!
Ritorna attraverso l'ampio flutto,
là onde mi portò la tua navicella.
Sia il tuo ritorno solo per il nostro bene!
Per il nostro bene il tuo servizio fedelmente
adempì!
Addio, addio, mio caro cigno!

LOHENGRIN

Nun sei bedankt, mein lieber Schwan!
Zieh durch die weite Flut zurück,
dahin, woher mich trug dein Kahn,
kehr wieder nur zu unsrem Glück!
Drum sei getreu dein Dienst getan!
Leb wohl, leb wohl, mein lieber Schwan!

(Il cigno volge lentamente la navicella e nuota risalendo il fiume. Lohengrin lo guarda per un certo tempo malinconicamente)

GLI UOMINI E LE DONNE

(pieni di commozione e con sussurro molto sommesso)

Quale dolce brivido gratamente ci prende!
quale dolce potenza ci tiene sotto il suo
incanto!
Come è bello e nobile a vedersi,
colui che tale miracolo ha condotto alla nostra
terra!

LOHENGRIN

(che ha abbandonato la riva e lentamente e solennemente è avanzato verso il proscenio, s'inchina davanti al Re)

Salute, Re Enrico! Benedicente
possa Iddio stare presso la tua spada!
Glorioso e grande possa il tuo nome
 giammai perire su questa terra!

IL RE

Grazie! S'io bene riconosco la potenza,
che in questo paese t'ha portato
a noi tu vieni, messo del Signore?

LOHENGRIN

(avanzandosi maggiormente verso il centro)

A sostenere battaglia per una fanciulla,
fatta segno a grave accusa,
sono io inviato. Lasciate ora ch'io veda,
se giusto è il mio incontro con lei!...

(Si volge verso Elsa avvicinandosi a lei)

Parla, dunque, Elsa di Brabante:...
Se sono scelto per tuo campione,
vuoi tu senza alcun timore ed orrore
affidarti alla mia protezione?

ELSA

(la quale, da poi che ha visto Lohengrin è rimasta senza movimento, come sotto l'influsso d'un incantesimo, quasi svegliata dal suo discorso, cade ai suoi piedi, sopraffatta da un dolcissimo sentimento)

Mio Eroe, mio salvatore! Portami via!
A te intera io mi dono, quale io mi sia!

LOHENGRIN

(con grande ardore)

Se in campo io vinco per te,
vuoi che io sia il tuo consorte?

DIE MÄNNER UND FRAUEN

Wie fasst uns selig süßes Grauen!
Welch holde Macht hält uns gebannt!
Wie ist er schön und hehr zu schauen,
den solch ein Wunder trug ans Land!

LOHENGRIN

Heil, König Heinrich! Segenvoll
mög Gott bei deinem Schwerte stehn!
Ruhmreich und gross dein Name soll
von dieser Erde nie vergehn!

DER KÖNIG

Hab Dank! Erkenn ich recht die Macht,
die dich in dieses Land gebracht,
so nahst du uns von Gott gesandt?

LOHENGRIN

Zum Kampf für eine Magd zu stehn,
der schwere Klage angetan,
bin ich gesandt. Nun lasst mich sehn,
ob ich zu Recht sie treffe an. -

So sprich denn, Elsa von Brabant: -
Wenn ich zum Streiter dir ernannt,
willst du wohl ohne Bang und Graun
dich meinem Schutze anvertraun?

ELSA

Mein Held, mein Retter! Nimm mich hin!
Dir geb ich alles, was ich bin!

LOHENGRIN

Wenn ich im Kampfe für dich siege,
willst du, dass ich dein Gatte sei?

ELSA

Come io giaccio ai tuoi piedi,
così corpo ed anima dono in tua balía.

LOHENGRIN

Elsa, se io dovrò essere tuo sposo
e terra e popolo guardare per te,
e niente mai da te dovrò strapparmi,
una cosa sola tu dovrai giurarmi:...
Mai non dovrai domandarmi,
né ti struggerai di sapere,
da qual regione sia venuto,
né quale sia il mio nome e la mia stirpe!

ELSA

(sommessamente, quasi incosciente)

Mai, o Signore, mai m'uscirà la domanda!

LOHENGRIN

(con voce più alta, molto serio)

Elsa! M'hai tu ben compreso?

(con tono ancora più deciso)

Mai non dovrai domandarmi,
né ti struggerai di sapere,
da qual regione io sia venuto,
né quale sia il mio nome e la mia stirpe!

ELSA

(con grande fervore alzando a lui lo sguardo)

Mio schermo! Mio angelo! Mio salvatore,
che saldo credi alla mia innocenza!
Quale colpa nel dubitare potrebbe mai darsi
maggiore,
di quella che togliesse d'aver fede in te?
Come tu mi proteggi nel mio periglio,
così fedelmente il tuo comandamento io osser-
verò!

LOHENGRIN

(commosso e rapito alzandola al suo petto)

Elsa, io t'amo!

(Ambedue rimangono un certo tempo in questa posizione)

GLI UOMINI E LE DONNE

(commossi, sommessamente)

Quale dolce miracolo debbo io vedere?
È incanto, quel che mi prende?

ELSA

Wie ich zu deinen Füßen liege,
geb ich dir Leib und Seele frei.

LOHENGRIN

Elsa, soll ich dein Gatte heissen,
soll Land und Leut ich schirmen dir,
soll nichts mich wieder von dir reissen,
musst Eines du geloben mir: -
Nie sollst du mich befragen,
noch Wissens Sorge tragen,
woher ich kam der Fahrt,
noch wie mein Nam und Art!

ELSA

Nie, Herr, soll mir die Frage kommen!

LOHENGRIN

Elsa! Hast du mich wohl vernommen?

Nie sollst du mich befragen,
noch Wissens Sorge tragen,
woher ich kam der Fahrt,
noch wie mein Nam und Art!

ELSA

Mein Schirm! Mein Engel! Mein Erlöser,
der fest an meine Unschuld glaubt!
Wie gäb es Zweifels Schuld, die grösser,
als die an dich den Glauben raubt?
Wie du mich schirmst in meiner Not,
so halt in Treu ich dein Gebot!

LOHENGRIN

Elsa, ich liebe dich!

DIE MÄNNER UND FRAUEN

Welch holde Wunder muss ich sehen?
Ist's Zauber, der mir angetan?

Sento, che mi si smarrisce il cuore,
s'io contemplo quell'augusta dolcissima figura!

Ich fühl das Herze mir vergehen,
schau ich den hehren, wonnevollen Mann!

(Lohengrin accompagna Elsa dal Re e l'affida alla sua protezione, quindi s'avanza solennemente nel mezzo della scena)

LOHENGRIN

Ed ora udite! A voi, popolo e nobili, io rendo
manifesto:
monda d'ogni colpa è Elsa di Brabante.
Che falsa è la tua accusa, o conte di Telra-
mondo,
per giudizio di Dio, ti sia reso manifesto!

LOHENGRIN

Nun hört! Euch, Volk und Edlen, mach ich kund:
frei aller Schuld ist Elsa von Brabant.
Dass falsch dein Klagen, Graf von Telramund,
durch Gottes Urteil werd es dir bekannt!

NOBILI BRABANTINI

(prima alcuni, poi sempre più, segretamente a Federico)

Astieniti dalla lotta! Se ti ci arrischerai,
non avrai mai potere di vincerla!
S'egli è protetto da un altissimo potere,
dimmi, a che giova la tua valorosa spada?
Astieniti! In fedeltà noi t'ammoniamo!
Sconfitta t'attende, amaro pentimento!

BRABANTISCHE EDLE

Steh ab vom Kampf! Wenn du ihn wagst,
zu siegen nimmer du vermagst!
Ist er von höchster Macht geschützt,
sag, was dein tapfres Schwert dir nützt?
Steh ab! Wir mahnen dich in Treu!
Dein harter Unsieg, bittre Reu!

FEDERICO

(che fino a questo momento ha tenuto l'occhio fisso su Lohengrin, scrutandolo senza tregua; in preda ad interna lotta, dapprima appassionatamente incerta, quindi, alla fine, decisa)

Molto meglio morto che vile!
Quale sia l'incanto, che qui t'ha portato,
o straniero, che a me così ardito appari,
la tua minaccia superba mai non mi toccherà,
perché mai di mentire io mi son pensato.
E perciò io accetto con te la tenzone,
e spero vittoria, secondo corso di giustizia!

FRIEDRICH

Viel lieber tot als feig!
Welch Zaubern dich auch hergeführt,
Fremdling, der mir so kühn erscheint;
dein stolzes Drohn mich nimmer rührt,
da ich zu lügen nie vermeint.
Den Kampf mit dir drum nehm ich auf,
und hoffe Sieg nach Rechtes Lauf!

LOHENGRIN

Orsù, o Re, disponi la nostra tenzone!

LOHENGRIN

Nun, König, ordne unsern Kampf!

(Tutti ritornano nella primitiva posizione di Corte di Giustizia)

IL RE

Uscite dunque fuori, tre, per ciascun campione,
e misurate bene in cerchio il terreno per la ten-
zone.

DER KÖNIG

So tretet vor zu drei für jeden Kämpfer,
und messet wohl den Ring zum Streite ab!

(Tre nobili sassoni avanzano per Lohengrin e tre brabantini per Federico; essi misurano con passo solenne il terreno, e formato un cerchio chiuso, ne segnano i limiti, conficcando a terra le loro lance)

L'ARALDO DI GUERRA

(nel centro del cerchio per la tenzone)

Uditemi ora, e ponete bene attenzione!
Nessuno deve qui turbare la tenzone!
Rimanete fuori dal recinto:

DER HEERRUFER

Nun höret mich, und achtet wohl:
Den Kampf hier keiner stören soll!
Dem Hage bleibt abgewandt,

perché chi non rispetterà il diritto cavalleresco,
s'egli è libero, lo sconterà con la perdita della
mano;
e, s'egli è servo, col taglio della testa!

TUTTI GLI UOMINI

Il libero lo sconti con la perdita della mano,
e il servo col taglio della testa!

L'ARALDO DI GUERRA

(a Lohengrin ed a Federico)

Voi pure, udite, combattenti davanti alla Giustizia!
Lealmente osservate le leggi della tenzone!
Con astuzia od inganno di malvagio incantamento,
non turbate l'integrità del giudizio:...
Dio vi giudica secondo diritto e giustizia,
a lui dunque v'affidate e non alla vostra forza!

LOHENGRIN E FEDERICO

(dalle due opposte parti, in piedi, fuori del terreno della tenzone)

Che Dio mi giudichi secondo diritto e giustizia!
Così com'io a lui m'affido e non alla mia forza!

IL RE

(con grande solennità avanzando verso il centro)

Mio Signore e Dio, ora io t'invoco,

(Tutti si scoprono il capo, e si mostrano compresi in solennissimo raccoglimento)

che tu sia presente alla tenzone!
Con la vittoria della spada pronunzia un giudizio,
che apertamente dimostri inganno e verità!
Al braccio dell'innocente dà forza d'eroe,
e si allenti la forza al mentitore!
Aiutaci, dunque, o Dio, in questo istante,
perché la nostra saggezza non è che ignoranza!

ELSA E LOHENGRIN

Tu manifesterai ora il tuo vero giudizio,
mio Dio e Signore, e perciò io non temo!

FEDERICO

Lealmente io mi presento al tuo giudizio!
Signore Iddio, non abbandonare il mio onore!

denn wer nicht wahrts des Friedens Recht,
der Freie büß es mit der Hand,
mit seinem Haupte büß es der Knecht!

ALLE MÄNNER

Der Freie büß es mit der Hand,
mit seinem Haupte büß es der Knecht!

DER HEERRUFER

Hört auch, ihr Streiter vor Gericht!
Gewahrt in Treue Kampfes Pflicht!
Durch bösen Zaubers List und Trug
stört nicht des Urteils Eigenschaft: -
Gott richtet euch nach Recht und Fug,
so trauet ihm, nicht eurer Kraft!

LOHENGRIN UND FRIEDRICH

Gott richte mich nach Recht und Fug!
So traue ich ihm, nicht meiner Kraft!

DER KÖNIG

Mein Herr und Gott, nun ruf ich dich,

dass du dem Kampf zugegen seist!
Durch Schwertes Sieg ein Urteil sprich,
das Trug und Wahrheit klar erweist!
Des Reinen Arm gib Heldenkraft,
des Falschen Stärke sei erschlafft!
So hilf uns, Gott, zu dieser Frist,
weil unsre Weisheit Einfalt ist!

ELSA UND LOHENGRIN

Du kündest nun dein wahr Gericht,
mein Gott und Herr, drum zag ich nicht!

FRIEDRICH

Ich geh in Treu vor dein Gericht!
Herr Gott, nun verlass mein Ehre nicht!

ORTRUDE

Saldamente confido sulla sua forza,
che, dov'egli combatta, gli dà la vittoria.

TUTTI GLI UOMINI

Al braccio dell'innocente dà forza d'eroe,
e si allenti la forza al mentitore:
manifesta, dunque, il tuo vero giudizio,
Signore e Dio, dunque, non indugiare!

TUTTE LE DONNE

Mio Signore e Dio, benedicilo.

ORTRUD

Ich baue fest auf seine Kraft,
die, wo er kämpft, ihm Sieg verschafft!

ALLE MÄNNER

Des Reinen Arm gib Heldenkraft,
des Falshen Stärke sei erschlafft:
So künde nun dein wahr Gericht,
du Herr und Gott, nun zög're nicht!

ALLE FRAUEN

Mein Herr und Gott, segne ihn!

(Tutti rientrano ai loro posti, presi da grande e religiosa commozione. I sei Padrini rimangono presso le loro lance a ridosso del cerchio della tenzone; gli altri Uomini si dispongono a breve distanza intorno a quello. Elsa e le Donne sul proscenio, sotto la quercia, presso il Re. Ad un segnale dell'Araldo di guerra, i Trombettieri suonano l'appello alla tenzone; Lohengrin e Federico compiono i loro preparativi d'arme. Il Re estrae dal suolo la spada e batte con essa tre volte sullo scudo appeso alla quercia: al primo colpo, Lohengrin e Federico prendono posizione di combattimento; al secondo, traggono le spade e si mettono in guardia, al terzo, cominciano la tenzone. Dopo vari attacchi impetuosi, Lohengrin d'un colpo ampiamente vibrato stende l'avversario al suolo. Federico tenta di rialzarsi nuovamente, barcolla indietreggiando di qualche passo, e cade al suolo)

(Con la caduta di Federico, i Sassoni ed i Turingi estraggono le loro spade dalla terra, ed i Brabantini riprendono le loro. Il Re riprende lo scudo dalla quercia)

LOHENGRIN

(appuntando la spada alla gola di Federico)

Per la vittoria di Dio, ora la tua vita è mia:

(ritraendosi da lui)

io te la dono; possa tu consacrarla al pentimento!

(Tutti gli Uomini ripongono la loro spada nel fodero. I Padrini estraggono le lance dal suolo. Giubilando, tutti i Nobili e gli Uomini invadono il terreno che era riservato alla tenzone, così che esso viene a riempirsi d'una densa folla)

IL RE

(riponendo anch'egli la spada nel fodero)

Vittoria! Vittoria!

UOMINI E DONNE

Vittoria! Vittoria! Vittoria!
Salute a te, o Eroe!

(Il re conduce Elsa a Lohengrin)

ELSA

O trovassi ritmi di giubilo
pari alla tua gloria;
per celebrare degnamente te,

LOHENGRIN

Durch Gottes Sieg ist jetzt dein Leben mein:

Ich schenk es dir, mögst du der Reu es weihn!

DER KÖNIG

Sieg! Sieg!

MÄNNER UND FRAUEN

Sieg! Sieg! Sieg!
Heil! dir, Held!

ELSA

O fänd ich Jubelweisen,
deinem Ruhme gleich,
dich würdig zu preisen,

ricco della più alta lode!
In te io debbo perdermi,
innanzi a te svanire;
perché io possa vedermi felice,
prendimi tutta, qual io mi sono!

(Ella s'abbandona sul petto di Lohengrin)

LOHENGRIN

(sollevando Elsa dal proprio petto)

La vittoria io ho conquistato
soltanto per la tua innocenza;
ora quel che tu hai sofferto,
dev'esserti riccamente compensato!

FEDERICO

(avvolgendosi al suolo fra i tormenti)

Ahimè, Dio m'ha colpito,
per Lui io sono sconfitto!
Della salute io debbo disperare;
son perduti e gloria e onore!

ORTRUDE

(che ha visto con furore la caduta di Federico, fissa il cupo sguardo ininterrottamente su Lohengrin)

Chi è costui che l'ha battuto,
innanzi al quale io sono impotente?
Dovrei innanzi a lui disperare;
sarebbe perduta ogni mia speranza?

IL RE E GLI UOMINI

Risuona, ritmo di vittoria,
alto all'eroe, in lode suprema!
Gloria al tuo viaggio!
Lode alla tua venuta!
Salute alla tua schiatta,
o protettore degli innocenti!

(con crescente esaltazione)

Tu hai protetto
il diritto degli innocenti!
Lode alla tua venuta!
Salute alla tua schatta!

(al massimo dell'esaltazione)

Te solo noi cantiamo,
per te i nostri canti suonano!
Mai tornerà simile a te un eroe
a queste terre ancora!

an höchstem Lobe reich!
In dir muss ich vergehen,
vor dir schwind ich dahin,
soll ich mich selig sehen,
nimm alles, was ich bin!

LOHENGRIN

Den Sieg hab ich erstritten
durch deine Rein' allein;
nun soll, was du gelitten,
dir reich vergolten sein!

FRIEDRICH

Weh, mich hat Gott geschlagen,
durch ihn ich sieglos bin!
Am Heil muss ich verzagen,
mein Ruhm und Ehr ist hin!

ORTRUD

Wer ist's, der ihn geschlagen,
vor dem ich machtlos bin?
Sollt ich vor ihm verzagen,
wär all mein Hoffen hin?

DER KÖNIG UNE DIE MÄNNER

Ertöne, Siegesweise,
dem Helden laut zum höchsten Preise!
Ruhm deiner Fahrt!
Preis deinem Kommen!
Heil deiner Art,
Schützer der Frommen!

Du hast gewahrt
das Recht der Frommen!
Preis deinem Kommen!
Heil deiner Art!

Dich nur besingen wir,
dir schallen unsre Lieder!
Nie kehrt ein Held gleich dir
zu diesen Landen wieder!

LE DONNE

Dove trovare ritmi di giubilo,
pari alla sua gloria,
per celebrare degnamente lui,
ricco della più alta lode?
Tu hai protetto
il diritto degli innocenti.
Salute alla tua venuta,
Salute al tuo viaggio!

DIE FRAUEN

Wo fänd ich Jubelweisen
seinem Ruhme gleich,
ihn würdig zu preisen,
an höchstem Lobe reich!
Du hast gewahrt
das Recht der Frommen,
Heil deinen Kommen,
Heil deiner Fahrt!

(Giovani [Sassoni] sollevano Lohengrin sul suo scudo e [Brabantini] sollevano Elsa sullo scudo del Re, sul quale hanno dapprima steso parecchi loro mantelli. Così ambedue vengono portati via in trionfo. Federico cade svenuto ai piedi di Ortrude)

ATTO SECONDO

Scena I°

(Nel castello di Anversa. In fondo, nel mezzo il "Palazzo" [appartamento dei Cavalieri]; a sinistra, sul proscenio, la "Caminata" [appartamento delle Dame]; a destra, sempre sul proscenio, la porta della chiesa; dalla stessa parte, in fondo, la porta turrita. È notte. Le finestre del Palazzo sono vivamente illuminate; dal Palazzo si sente musica festosa; corni e trombe echeggiano gaiamente dall'interno. Sui gradini che conducono alla porta della chiesa, seggono Federico e Ortrude, ambedue in veste scura e miserabile. Ortrude, le braccia appoggiate sui ginocchi, tiene fissi i suoi occhi sulle finestre illuminate del palazzo. Federico guarda cupamente a terra. Lungo, lugubre silenzio)

FEDERICO

(si alza in fretta)

Levati, compagna della mia onta!
Il nuovo giorno non deve più vederci qui.

ORTRUDE

(senza cambiare posizione)

Non posso andarmene: qui io sono avvinta.
Da questo splendore della festa dei nostri
nemici
lascia che io mi sugga un veleno terribile, mor-
tale,
che l'onta nostra finisca e le loro gioie!

FEDERICO

(ponendosi avanti ad Ortrude d'un'aria cupa)

Donna terribile, che cosa m'incanta ancora
vicino a te?

(con violenza sempre crescente)

Perché io non ti lascio
sola, e non me ne fuggo lontano, lontano,

(con dolore)

dove la mia coscienza trovi pace ancora?

(con violenta esplosione di dolorosa passione e di rabbia)

Per te io ho dovuto perdere
il mio onore, ogni mia gloria;
non più la lode dovrà ornarmi mai,
obbrobrio sarà il mio eroismo!
Il bando m'è intimato,
a pezzi giace la mia spada,
infranta fu la mia insegna,
maledetto il focolare dei miei padri!
Dovunque io ora mi volga,
fuggito, condannato io sono!
Affinché non lo contami il mio sguardo,

FRIEDRICH

Erhebe dich, Genossin meiner Schmach!
Der junge Tag darf hier uns nicht mehr sehn.

ORTRUD

Ich kann nicht fort, hierher bin ich gebannt.
Aus diesem Glanz des Festes unsrer Feinde
lass saugen mich ein furchtbar tödlich Gift,
das unsre Schmach und ihre Freuden ende!

FRIEDRICH

Du fürchterliches Weib, was bannt mich noch
in deine Nähe?

Warum lass ich dich nicht
allein, und fliehe fort, dahin, dahin,

wo mein Gewissen Ruhe wieder fänd!

Durch dich musst ich verlieren
mein Ehr, all meinen Ruhm;
nie soll mich Lob mehr zieren,
Schmach ist mein Heldentum!
Die Acht ist mir gesprochen,
zertrümmert liegt mein Schwert,
mein Wappen ward zerbrochen,
verflucht mein Vaterherd!
Wohin ich nun mich wende,
geflohn, gefemt bin ich,
dass ihn mein Blick nicht schände,

lo stesso masnadiero mi fugge.
Oh! mi fosse toccata la morte,

(quasi piangendo)

da poi che così miserabile io sono!

(al colmo della disperazione)

Il mio onore io ho perduto;
il mio onore, il mio onore se n'è andato!

(Cade al suolo sopraffatto dalla furia del dolore. - Musica dal Palazzo)

ORTRUDE

(sempre nella sua primitiva posizione, mentre Federico si leva)

Che cos'è mai, che in così selvaggio lamento ti
fa smarrire?

FEDERICO

Che perfino l'arma m'han tolto,

(con gesto violento contro Ortrude)

con la quale io ti potessi uccidere!

ORTRUDE

(con tranquillo sarcasmo)

O pacifico conte
di Telramondo! Perché diffidi di me?

FEDERICO

Mi chiedi? Non fu la tua testimonianza, la tua
scienza,
che m'irreti al punto d'accusare l'innocente?
Non dunque, abitando nell'oscura foresta,
mentisti
a me, dal tuo selvaggio castello
d'avere visto consumare il delitto?...
Coi propri occhi, come Elsa stessa il fratello
affogò là nello stagno?... Non irretisti
il mio cuore superbo con la predizione,
che presto l'antico reale tronco di Radbod,
nuovamente avrebbe rinverdito e signoreggiato
in Brabante?
Non mi persuadesti così, la mano d'Elsa,
dell'innocente, a rifiutare, e te per donna
a togliere, quale ultimo germoglio di Radbod?

ORTRUDE

(sommessa, ma con collera)

Ah! come a morte tu m'offendi!...

fieht selbst der Räuber mich!
O hätt ich Tod erkoren,

da ich so elend bin!

Mein Ehr hab ich verloren,
mein Ehr, mein Ehr ist hin!

ORTRUD

Was macht dich in so wilder Klage doch
vergehn?

FRIEDRICH

Dass mir die Waffe selbst geraubt,

mit der ich dich erschlug!

ORTRUD

Friedreicher Graf
von Telramund! weshalb misstraust du mir?

FRIEDRICH

Du fragst? War's nicht dein Zeugnis, deine
Kunde,
die mich bestrickt, die Reine zu verklagen?
Die du im düstren Wald zu Haus, logst du
mir nicht, von deinem wilden Schlosse aus
die Untat habest du verüben sehn? -
mit eignem Aug, wie Elsa selbst den Bruder
im Weiher dort ertränkt? - Umstricktest du
mein stolzes Herz durch die Weissagung nicht,
bald würde Radbods alter Fürstenstamm
von neuem grünen und herrschen in Brabant?
Bewogst du so mich nicht, von Elsas Hand,
der Reinen, abzustehn und dich zum Weib
zu nehmen, weil du Radbods letzter Spross?

ORTRUD

Ha, wie tödlich du mich kränkst! -

(a voce alta)

Tutto questo, sì, io dissi e ti provai!

FEDERICO

(con molta vivacità)

E facesti me, dal nome altamente onorato,
me, dalla vita fiore d'ogni alta virtù,
complice infame della tua menzogna?

ORTRUDE

(con aria di sfida)

Chi mentì?

FEDERICO

Tu!... Non m'ha col tuo giudizio
Dio per questo colpito?

ORTRUDE

(con terribile sarcasmo)

Dio?

FEDERICO

Orrore!
Come terribile suona nella tua bocca quel
nome!

ORTRUDE

Ah! tu chiami Dio la tua viltà?

FEDERICO

Ortrude!

ORTRUDE

Vuoi minacciarmi? Minacciare me donna?
O vile! Avessi tu così furiosamente colui
minacciato, che ora alla rovina ti manda,
bene ti saresti conquistato vittoria in luogo del-
l'onta!

(lentamente)

Ah! chi sapesse affrontarlo, lo troverebbe
più debole d'un fanciullo!

FEDERICO

Quant'egli più debole,
tanto più potente combatterebbe la forza del
Signore.

Dies alles, ja, ich sagt und zeugt es dir!

FRIEDRICH

Und machtest mich, des Name hochgeehrt,
des Leben aller höchsten Tugend Preis,
zu deiner Lüge schändlichem Genossen?

ORTRUD

Wer log?

FRIEDRICH

Du! - Hat nicht durch sein Gericht
Gott mich dafür geschlagen?

ORTRUD

Gott?

FRIEDRICH

Entsetzlich!
Wie tönt aus deinem Munde furchtbar der
Name!

ORTRUD

Ha, nennst du deine Feigheit Gott?

FRIEDRICH

Ortrud!

ORTRUD

Willst du mir drohn? Mir, einem Weibe, drohn?
O Feiger! Hättest du so grimmig ihm
gedroht, der jetzt dich in das Elend schickt,
wohl hättest Sieg für Schande du erkauft!

Ha, wer ihm zu entgegenen wüsst, der fänd
ihn schwächer als ein Kind!

FRIEDRICH

Je schwächer er,
desto gewalt'ger kämpfte Gottes Kraft!

ORTRUDE

La forza del Signore? Ah! Ah!
Lascia fare a me, e certo io ti mostrerò
quale debole Dio è colui che lo protegge.

FEDERICO

(preso da un brivido, con voce sommessa, tremante)

O veggente selvaggia, come vuoi tu dunque,
col tuo mistero turbarmi nuovamente lo spirito!

ORTRUDE

(accennando al Palazzo, nel quale la luce si è spenta)

I crapuloni si sono distesi in molle riposo;...
Mettiti vicino a me! È giunta l'ora,
in cui l'occhio mio veggente deve illuminarti.

(Durante il seguito della scena, Federico, come attratto da un sinistro influsso, si avvicina sempre più ad Ortrude e china il suo orecchio, intento, su di lei)

Sai tu, chi sia quest'eroe, che qui
un cigno ha condotto a terra?

FEDERICO

No.

ORTRUDE

Che cosa daresti mai per saperlo,
se io ti dicessi: costretto
a palesare e nome e stirpe,
finirà ogni sua potenza,
che un incantesimo gli procura a stento?

FEDERICO

Ah! Ora comprendo il suo divieto!

ORTRUDE

Odimi, dunque! Nessuno ha qui potere,
di strappargli il segreto,
se non colei, cui egli così severamente proibì,
che mai gli volgesse la domanda.

FEDERICO

Si tratterebbe dunque, di indurre Elsa,
a non risparmiargli la domanda?

ORTRUDE

Ah! come bene e presto comprendi!

FEDERICO

Ma come in questo riuscire?

ORTRUD

Gottes Kraft? Ha, ha!
Gib mir die Macht, und sicher zeig ich dir,
welch schwacher Gott es ist, der ihn beschützt.

FRIEDRICH

Du wilde Seherin, wie willst du doch
geheimnisvoll den Geist mir neu berücken!

ORTRUD

Die Schwelger streckten sich zur üpp'gen Ruh;
setz dich zur Seite mir! Die Stund ist da,
wo dir mein Seherauge leuchten soll!

Weisst du, wer dieser Held, den hier
ein Schwan gezogen an das Land?

FRIEDRICH

Nein!

ORTRUD

Was gäbst du doch, es zu erfahren,
wenn ich dir sag: ist er gezwungen,
zu nennen, wie sein Nam und Art,
all seine Macht zu Ende ist,
die mühevoll ihm ein Zauber leiht?

FRIEDRICH

Ha! Dann begriff ich sein Verbot!

ORTRUD

Nun hör! Niemand hier hat Gewalt,
ihm das Geheimnis zu entreissen,
als die, der er so streng verbot,
die Frage je an ihn zu tun.

FRIEDRICH

So gält es, Elsa zu verleiten,
dass sie die Frag ihm nicht erliess?

ORTRUD

Ha, wie begreifst du schnell und wohl!

FRIEDRICH

Doch wie soll das gelingen?

ORTRUDE

Odi!...
Anzitutto occorre, che di qui non
fuggiamo; e perciò aguzza il tuo cervello!
Per destare in lei un giusto sospetto,
avanzati,

(molto decisa)

accusalo di quella magia,
onde il giudizio egli ha corrotto!

FEDERICO

(con interno furore crescente in modo spaventevole)

Ah! inganno e astuzia magica!...

ORTRUDE

Se non riesce,
ancora rimane un mezzo di violenza!

FEDERICO

Di violenza?

ORTRUDE

Non invano io sono nelle
più occulte arti a fondo esperta;
e perciò attento osserva a quel ch'io ti dico!
Ogni essere, che per magia è forte,...
se un minimo membro del corpo a lui
si svelle, subito egli deve
impotente mostrarsi, com'egli è.

FEDERICO

(molto in fretta)

Ah! dicessi tu il vero!

ORTRUDE

(vivamente)

Oh! avessi tu
nella tenzone, soltanto un dito a lui,
sì, la falange d'un dito a lui fatto saltare,
l'eroe... sarebbe stato in tuo potere!

FEDERICO

(fuori di sé)

Orribile! Ah! che mi faresti mai udire!
Colpito da Dio io mi credetti!...

(con spaventevole amarezza)

ORTRUD

Hör! -
Vor allem gilt's, von hinnen nicht
zu fliehn; drum schärfe deinen Witz!
Gerechten Argwohn ihr zu wecken,
tritt vor,

klag ihn des Zaubers an,
mit dem er das Gericht getäuscht!

FRIEDRICH

Ha! Trug und Zaubers List! -

ORTRUD

Missglückt's,
so bleibt ein Mittel der Gewalt!

FRIEDRICH

Gewalt?

ORTRUD

Umsonst nicht bin ich in
geheimsten Künsten tief erfahren;
drum achte wohl, was ich dir sage!
Jed Wesen, das durch Zauber stark, -
wird ihm des Leibes kleinstes Glied
entrissen nur, muss sich alsbald
ohnmächtig zeigen, wie es ist.

FRIEDRICH

Ha, sprächst du wahr!

ORTRUD

O hättest du
im Kampf nur einen Finger ihm,
ja, eines Fingers Glied ent schlagen,
der Held - er war in deiner Macht!

FRIEDRICH

Entsetzlich! Ha, was lässtest du mich hören!
Durch Gott geschlagen wähnt ich mich: -

Dunque la Corte dalla frode s'è lasciata ingannare,
e per una magica astuzia io ho perduto il mio onore!

Pure potrei la mia vergogna vendicare;
potrei la mia lealtà provare?

Del seduttore l'inganno potrei io spezzare,
e riconquistare nuovamente il mio onore?

O donna, che nella notte innanzi a me io vedo,...

se in questo momento m'ingannassi ancora,
guai a te! Guai!

ORTRUDE

Ah! come t'infurii! Calma e prudenza!
Ed io t'insegnerò la dolce voluttà della vendetta!

(Federico si siede lentamente sui gradini a fianco di Ortrude)

ORTRUDE E FEDERICO

L'opera della vendetta sia dunque evocata
dalla selvaggia notte del mio cuore!

O voi perduti in dolce sonno,
sappiate che la sciagura veglia per voi!

Scena II°

(Elsa in abito bianco, appare sul balcone; ella s'accosta alla balaustra e appoggia il capo sulle mani. - Federico e Ortrude seggono di fronte a lei sui gradini della chiesa)

ELSA

A voi arie, che il mio lamento
così tristemente spesso riempi,
a voi debbo con riconoscenza dire,
come la felicità mi si svelò!

Ei vi traversò nella sua venuta,
e voi sorrideste al suo viaggio;
sulle onde selvagge del mare
fedelmente l'avete protetto.

Ad asciugare le mie lagrime,
io v'ho spesso affaticate;
vogliate ora concedere frescura
alla guancia che arde d'amore!

ORTRUDE

È lei!

FEDERICO

Elsa!

ORTRUDE

L'ora ella dovrà maledire,

Nun liess durch Trug sich das Gericht betören,
durch Zaubers List verlor mein Ehre ich!

Doch meine Schande könnt ich rächen,
bezeugen könnt ich meine Treu?

Des Buhlen Trug, ich könnt ihn brechen,
und meine Ehr gewänn ich neu!

O Weib, das in der Nacht ich vor mir seh, -
betrügst du jetzt mich noch, dann weh dir!

Weh!

ORTRUD

Ha, wie du rasest! Ruhig und besonnen!

So lehr ich dich der Rache süsse Wonnen!

ORTRUD UND FRIEDRICH

Der Rache Werk sei nun beschworen
aus meines Busens wilder Nacht!

Die ihr in süssem Schlaf verloren,
wisst, dass für euch das Unheil wacht!

ELSA

Euch Lüften, die mein Klagen
so traurig oft erfüllt,

euch muss ich dankend sagen,
wie sich mein Glück enthüllt

Durch euch kam er gezogen,
ihr lächeltet der Fahrt;

auf wilden Meereswogen
habt ihr ihn treu bewahrt.

Zu trocknen meine Zähren
hab ich euch oft gemüht;

wollt Kühlung nur gewähren
der Wang, in Lieb erglüht!

ORTRUD

Sie ist es!

FRIEDRICH

Elsa!

ORTRUD

Der Stunde soll sie fluchen,

in cui il mio sguardo ora la scopre!... Via!
Allontanati di qui un istante!

FEDERICO
Perché?

ORTRUDE
Ella è per me... a te appartenga il suo campione!

(Federico si allontana e scompare nel fondo)

ORTRUDE
(rimanendo nella posizione precedente, ad alta voce, con espressione lamentosa)

Elsa!

ELSA
(dopo un certo silenzio)

Chi mi chiama?... Come sinistro e lamentoso
suona il mio nome nella notte?

ORTRUDE
Elsa!
La mia voce t'è così straniera?
Vuoi tu la meschina del tutto rinnegare,
che tu mandi a rovina in lontano paese?

ELSA
Ortrude!... Sei tu? Che fai tu qui,
sciagurata donna?

ORTRUDE
"Sciagurata donna"!...
Bene hai tu diritto di chiamarmi così!
Nella lontana solitudine della foresta,
dove tranquilla e in pace io vivevo...
Che cosa ti ho fatto? Che cosa ti ho fatto?
Senza gioia, piangendo solo la sventura,
che lungamente gravò sulla mia stirpe,...
Che cosa ti ho fatto? Che cosa ti ho fatto?

ELSA
In nome di Dio, perché mi accusi?
Fui io forse, che ti portai dolore?

ORTRUDE
Come potresti davvero invidiarmi
la fortuna, che per donna mi scegliesse
l'uomo, che così volentieri sdegnavi?

in der sie jetzt mein Blick gewahrt - Hinweg!
Entfern ein kleines dich von hier!

FRIEDRICH
Warum?

ORTRUD
Sie ist für mich, - ihr Held gehöre dir!

ORTRUD

Elsa!

ELSA
Wer ruft? - Wie schauerlich und klagend
ertönt mein Name durch die Nacht?

ORTRUD
Elsa!
Ist meine Stimme dir so fremd?
Willst du die Ärmste ganz verleugnen,
die du ins fernste Elend schickst?

ELSA
Ortrud! - Bist du's? Was machst du hier,
unglücklich Weib?

ORTRUD
..."Unglücklich Weib!" -
Wohl hast du recht mich so zu nennen!
In ferner Einsamkeit des Waldes,
wo still und friedsam ich gelebt, -
was tat ich dir? was tat ich dir?
Freudlos, das Unglück nur beweinend,
das lang belastet meinen Stamm, -
was tat ich dir? was tat ich dir?

ELSA
Um Gott, was klagest du mich an?
War ich es, die dir Leid gebracht?

ORTRUD
Wie könntest du fürwahr mir neiden
das Glück, dass mich zum Weib erwählt
der Mann, den du so gern verschmäht?

ELSA

Onnipotente Iddio! Che vuol dir mai questo?

ORTRUDE

Se sciagurata follia lo indusse,
ad incolparti innocente d'un delitto,...
ora dal pentimento il suo cuore è straziato,
e condannato a crudele penitenza.

ELSA

Giusto Dio!

ORTRUDE

Oh! ti sei felice!...
Dopo un breve soffrire raddolcito dall'inno-
cenza,
non puoi più guardare alla vita, se non sorri-
dendo;
tu puoi, felice, separarti da me,
e mandarmi sulla via della morte...
Che la torbida fiamma del mio dolore
non entri mai nelle tue feste!

ELSA

(molto commossa)

Come male io risponderei alla tua bontà,
Onnipotente, che così mi favoristi,
se la sventura da me io respingessi,
che avanti a me si prosterna nella polvere!
Oh giammai! Ortrude! Attendimi!
Io stessa ti farò entrare da me!

(Ella s'affretta a rientrare nella Caminata. – Ortrude balza sui dai gradini con selvaggia esaltazione)

ORTRUDE

O Dei profanati! Aiutate ora la mia vendetta!
Punite l'oltraggio, che qui vi si arreca!
Fortificatemi nel servizio della vostra santa
causa!
Annientate la turpe illusione dei rinnegati!
Wotan! Te, forte io chiamo!
Freia! o Augusta, ascoltami!
Benedite in me l'inganno e l'ipocrisia,
affinché felice sia la mia vendetta!

ELSA

(ancora dal di fuori)

Ortrude, dove sei?

(Elsa e due ancelle con fiaccole escono dalla porta inferiore della Caminata)

ELSA

Allgüt'ger Gott! Was soll mir das?

ORTRUD

Musst ihn unsel'ger Wahn betören,
dich Reine einer Schuld zu zeihn -
von Reu ist nun sein Herz zerrissen,
zu grimmer Buss ist er verdammt.

ELSA

Gerechter Gott!

ORTRUD

Oh, du bist glücklich! -
Nach kurzem, unschuldsüßem Leiden
siehst lächeln du das Leben nur;
von mir darfst selig du dich scheiden,
mich schickst du auf des Todes Spur, -
dass meines Jammers trüber Schein
nie kehr in deine Feste ein!

ELSA

Wie schlecht ich deine Güte priese,
Allmächt'ger, der mich so beglückt,
wenn ich das Unglück von mir stiesse,
das sich im Staube vor mir bückt!
O nimmer! Ortrud! Harre mein!
Ich selber lass dich zu mir ein!

ORTRUD

Entweihte Götter! Helft jetzt meiner Rache!
Bestraft die Schmach, die hier euch anetan!
Stärkt mich im Dienste eurer heil'gen Sache!
Vernichtet der Abtrünn'gen schnöden Wahn!
Wodan! Dich Starken rufe ich!
Freia! Erhabne, höre mich!
Segnet mir Trug und Heuchelei,
dass glücklich meine Rache sei!

ELSA

Ortrud, wo bist du?

ORTRUDE

(gettandosi umilmente ai piedi di Elsa)

Qui ai tuoi piedi.

ELSA

(arretrando spaventata alla vista di Ortrude)

Dio mi aiuti! Così debbo io vederti,
te che io vedevo solo nel fasto dell'orgoglio!
Il cuore sembra che mi voglia soffocare,
s'io ti vedo così umiliata vicino a me!
Alzati! Oh! risparmiami il tuo pregare!
Se mi portasti odio, già t'ho perdonata;
e quel che per causa mia tu ora hai già sofferto,
questo stesso, ti prego, perdona anche me!

ORTRUDE

Mercé di tanta bontà!

ELSA

Colui che domani ormai si chiamerà mio sposo,
io pregherò per l'animo suo generoso,
che anche a Federico egli conceda grazia.

ORTRUDE

Tu mi vincoli nei legami della gratitudine!

ELSA

(esaltandosi, con sempre maggiore gaiezza)

Fa' che per tempo io ti veda pronta,...
ornata d'abiti sfarzosi;
verrai con me alla chiesa:
colà io attendo il mio eroe,

(con gioioso orgoglio)

per essere sua sposa innanzi a Dio.

ORTRUDE

Come ti posso compensare di tanta grazia,
poiché nulla io posso e miserabile sono?
se io a te per grazia dimorerò vicina,
la mendicante sempre io resterò!

(avvicinandosi sempre più ad Elsa)

Solo una forza a me è concessa,
nessuna forza d'impero a me la potrebbe
rapire,...
con essa forse io proteggerò la tua vita,
la guarderò dall'angoscia del pentimento.

ORTRUD

Hier, zu deinen Füßen.

ELSA

Hilf Gott! So muss ich dich erblicken,
die ich in Stolz und Pracht nur sah!
Es will das Herze mir ersticken,
seh ich so niedrig dich mir nah!
Steh auf! O, spare mir dein Bitten!
Trugst du mir Hass, verzieh ich dir;
was du schon jetzt durch mich gelitten,
das, bitte ich, verzeih auch mir!

ORTRUD

O habe Dank für so viel Güte!

ELSA

Der morgen nun mein Gatte heisst,
anfleh ich sein liebeich Gemüte,
dass Friedrich auch er Gnad erweist.

ORTRUD

Du fesselst mich in Dankes Banden!

ELSA

In Früh'n lass mich bereit dich sehn, -
geschmückt mit prächtigen Gewanden
sollst du mit mir zum Münster gehn:
Dort harre ich des Helden mein,

vor Gott sein Eh'gemahl zu sein.

ORTRUD

Wie kann ich solche Huld dir lohnen,
da machtlos ich und elend bin?
Soll ich in Gnaden bei dir wohnen,
stets bleibe ich die Bettlerin!

Nur eine Kraft ist mir gegeben,
sie raubte mir kein Machtgebot; -
durch sie vielleicht schütz ich dein Leben,
bewahr es vor der Reue Not!

ELSA

(ingenuamente ed amichevolmente)

Che intendi dire?

ORTRUDE

(con impeto)

Bene ch'io t'ammonisco,

(moderandosi)

a non fidarti ciecamente della tua fortuna;
affinché la sciagura non t'irretisca,
lascia che io guardi per te nell'avvenire.

ELSA

(con segreto orrore)

Quale sciagura?

ORTRUDE

(con aria di grande mistero)

Potessi tu comprendere
quanto misteriosa è la stirpe di colui,
il quale t'abbia mai così a lasciare,
come a te è venuto, per forza d'incantesimo!

ELSA

(presa dall'orrore, si ritrae suo malgrado; ma poi, piena di tristezza e di compassione, si volge nuovamente a Ortrude)

Potrai tu mai, sciaguratissima, misurare
come il mio cuore ami fuori d'ogni dubbio?
Non hai tu mai provato la felicità,
che solo ci viene dalla fede?

(affettuosamente)

Vieni da me! Lascia ch'io t'insegni
quant'è dolce la gioia d'una purissima fede!
Lascia ch'io ti converta al credere:
c'è una felicità, che non ammette pentimento!

ORTRUDE

(tra sé)

Ah! quest'orgoglio m'insegnerà
come combattere la sua fede!
Contro di lui voglio le mie armi portare;
dalla sua alterigia sgorgherà il suo pentimento!

(Ortrude, guidata da Elsa, entra con ipocrita esitanza per la piccola porta; le ancelle fanno strada illuminando, e, dopo che tutti sono entrati, chiudono. - Primi albori)

ELSA

Wie meinst du?

ORTRUD

Wohl, dass ich dich warne,

zu blind nicht deinem Glück zu traun;
dass nicht ein Unheil dich umgarne,
lass mich für dich zur Zukunft schaun.

ELSA

Welch Unheil?

ORTRUD

Könntest du erfassen,
wie dessen Art so wundersam,
der nie dich möge so verlassen,
wie er durch Zauber zu dir kam!

ELSA

Du Ärmste kannst wohl nie ermessen,
wie zweifellos ein Herze liebt?
Du hast wohl nie das Glück besessen,
das sich uns nur durch Glauben gibt?

Kehr bei mir ein! Lass mich dich lehren,
wie süß die Wonne reinster Treu!
Lass zu dem Glauben dich bekehren:
Es gibt ein Glück, das ohne Reu!

ORTRUD

Ha! Dieser Stolz, er soll mich lehren,
wie ich bekämpfe ihre Treu!
Gen ihn will ich die Waffen kehren,
durch ihren Hochmut werd ihr Reu!

FEDERICO

(s'avanza dal fondo)

Così entra la sciagura in questa casa!...
Compi, o donna, quel che la tua astuzia ha tramato;
nessun potere io mi sento d'impedire la tua opera!
La sciagura è cominciata con la mia caduta...
dietro me precipitante, voi che a questo m'avete condotto!
Un solo ammonimento sta fisso innanzi a me:
perisca il rapitore del mio onore!

(Federico dopo avere adocchiato il luogo che meglio lo può nascondere di fronte al concorso del popolo, si nasconde dietro la sporgenza d'un muro della chiesa)

Scena III°

(Lento sorgere del giorno. Due guardiani suonano la diana della torre; si sente rispondere da una torre più lontana. Mentre i guardiani della torre discendono e aprono la porta, entrano dei servitori da diverse parti del castello; si salutano, e se ne vanno tranquillamente per le loro faccende ecc. Alcuni attingono acqua alla fonte in brocche di metallo, battono alla porta del Palazzo, ed in seguito a ciò, vengono introdotti. La porta del palazzo s'apre di nuovo, ed i quattro Trombettieri del Re escono e suonano l'appello. I trombettieri rientrano nel palazzo. I servi hanno abbandonato la scena. Dal cortile del castello ed attraverso la porta della torre, entrano ora Nobili e Vassalli brabantini in numero sempre maggiore, raccogliendosi davanti alla chiesa; essi si salutano con gaiezza commossa)

NOBILI E VASSALLI

Per tempo ci raccoglie l'appello,
molto in verità promette il nuovo giorno.
Colui che qui sì alti miracoli produsse
può compiere più d'una nuova impresa.

(L'Araldo di guerra esce dal Palazzo, sull'altana davanti al portone, preceduto dai quattro Trombettieri. Si suona nuovamente l'appello reale. Tutti si volgono verso il fondo con viva aspettazione)

L'ARALDO DI GUERRA

(sull'altana davanti al portone del Palazzo)

Il volere e la parola del Re io vi faccio manifesti;
e perciò ponete bene attenzione a quel ch'egli vi dice per mio mezzo!...
Federico di Telramondo è al bando dell'impero,
perché slealmente egli ha osato il giudizio di Dio:...
chi di lui ancora si cura, chi a lui s'accompagna,
cade secondo il diritto dell'impero sotto lo stesso bando.

GLI UOMINI

Maledizione a lui, lo sleale,
che il giudizio di Dio ha colpito!

FRIEDRICH

So zieht das Unheil in dies Haus! -
Vollführe, Weib, was deine List ersonnen;
dein Werk zu hemmen fühl ich keine Macht!
Das Unheil hat mit meinem Fall begonnen, -
nun stürzt nach, die mich dahin gebracht!
Nur eines seh ich mahrend vor mir stehn:
Der Räuber meiner Ehre soll vergehn!

DIE EDLEN UND MANNEN

In Frühn versammelt uns der Ruf,
gar viel verheisset wohl der Tag!
Der hier so hehre Wunder schuf,
manch neue Tat vollbringen mag.

DER HEERRUFER

Des Königs Wort und Will tu ich euch kund;
drum achtet wohl, was euch durch mich er sagt! -
In Bann und Acht ist Friedrich Telramund,
weil untreu er den Gotteskampf gewagt; -
Wer sein noch pflegt, wer sich zu ihm gesellt,
nach Reiches Recht derselben Acht verfällt.

DIE MÄNNER

Fluch ihm, dem Ungetreuen,
den Gottes Urteil traf!

Di lui senta orrore l'innocente,
fuggano da lui sonno e riposo!

Ihn soll der Reine scheuen,
es flieh' ihn Ruh und Schlaf!

(All'appello delle trombe, il popolo presto si raccoglie nuovamente in ascolto)

L'ARALDO DI GUERRA

E inoltre a voi il Re fa manifesto,
che l'eroe straniero inviato da Dio,
cui Elsa desidera per consorte,
egli della terra e della corona investe.
Pure non vuol l'eroe esser chiamato duca,...
voi dovrete chiamarlo Protettore del Brabante!

DER HEERRUFER

Und weiter kündet euch der König an,
dass er den fremden, gottgesandten Mann,
den Elsa zum Gemahle sich ersehnt,
mit Land und Krone von Brabant belehnt;
doch will der Held nicht Herzog sein genannt, -
ihr sollt ihn heissen: Schützer von Brabant!

GLI UOMINI

Viva l'uomo dei nostri voti!
Salute a lui, che Dio ha mandato!
Fedeli sudditi saremo
al Protettore di Brabante!

DIE MÄNNER

Hoch der ersehnte Mann!
Heil ihm, den Gott gesandt!
Treu sind wir untertan
dem Schützer von Brabant!

(Nuovo appello dei Trombettieri)

L'ARALDO DI GUERRA

Ed ora udite quel ch'egli vi fa dire per mio
mezzo:...
Egli celebra oggi con voi la festa delle sue
nozze;...
ma domani voi vi raccoglierete armati in guerra,
ubbidienti a formare scorta armata al Re;
egli stesso disdegna di darsi al dolce riposo,
e vi conduce a messe alta di gloria!

DER HEERRUFER

Nun hört, was Er durch mich euch sagen lässt:
-
Heut feiert er mit euch sein Hochzeitfest; -
doch morgen sollt ihr kampferüstet nahn,
zur Heeresfolg dem König untertan;
er selbst verschmäht der süssen Ruh zu pfle-
gen,
er führt euch an zu hehren Ruhmes Segen!

(Dopo un poco di tempo, l'Araldo di guerra rientra nel Palazzo insieme ai quattro Trombettieri)

GLI UOMINI

(con entusiasmo)

Non indugiate alla battaglia
l'eroe si mette alla vostra testa!
Chi animosamente con lui combatterà,
a lui la via della gloria sorriderà.
Da Dio egli è mandato
per la grandezza del Brabante!

DIE MÄNNER

Zum Streite säumet nicht,
führt euch der Hehre an!
Wer mutig mit ihm ficht,
dem lacht des Ruhmes Bahn!
Von Gott ist er gesandt
zur Grösse von Brabant!

(Mentre il popolo ondeggia in gaio brulichio, quattro Nobili, già vassalli di Federico, si raccolgono sul davanti della scena)

IL PRIMO NOBILE

Udite un poco; lontano dal nostro paese ci vuol
trascinare!

DER ERSTE EDLE

Nun hört, dem Lande will er uns entführen!

IL SECONDO

Contro un nemico, che non ci ha mai minac-
ciato?

DER ZWEITE

Gen einen Feind, der uns noch nie bedroht?

IL TERZO

Un così temerario principio non dovrebbe essergli permesso!

IL QUARTO

Chi gli si opporrà, quando avrà comandato il viaggio?

FEDERICO

(s'è avanzato, senz'esser visto, in mezzo a loro)

Io!

(scopre il capo; essi arretrano inorriditi)

I QUATTRO NOBILI

Ah! Chi sei?... Federico? Vedo io bene?
Tu osi venir qui, preda ad ogni servo?

FEDERICO

Ben presto oserò io ben altro ancora:
come apparirà ai vostri occhi nella piena luce
del giorno!
Colui che così ardito comanda, che l'oste si
muova,
sarà da me accusato d'empio sortilegio!

I QUATTRO NOBILI

Che odo? Folle, che ti proponi?
Te perduto, se ti ascolta orecchio di popolo!

(Essi spingono Federico verso la chiesa, dove cercano di nascondarlo davanti agli sguardi del popolo. Quattro Paggi escono dalla porta della Caminata sul balcone, corrono gaiamente giù per la via principale d'accesso e si dispongono davanti al Palazzo, sull'altana. Il popolo che ha scorto i ragazzi, fa maggior ressa verso il proscenio)

PAGGI

Fate largo ad Elsa, la nostra signora:
ella vuole andare in chiesa, al suo Dio!

(Essi s'avanzano, formando attraverso i Nobili che volenterosi fan largo, una larga via d'accesso ai gradini della chiesa, sui quali si dispongono. Quattro altri Paggi escono con contegno e solennità sul balcone, dalla porta della Caminata, e si dispongono colà stesso, per accompagnare il corteo delle Donne, ch'essi attendono)

Scena IV°

(Un lungo corteo di Donne in abiti sfarzosi esce lentamente dalla parte della Caminata sul balcone; si volge quindi a sinistra sulla principale strada d'accesso davanti al Palazzo, e di là nuovamente avanza verso la chiesa, sui gradini della quale si dispongono le prime arrivate)

I NOBILI E I VASSALLI

(durante il corteo)

Avanzi benedetta,

DER DRITTE

Solch kühn Beginnen solle ihm nicht gebühren!

DER VIERTE

Wer wehret ihm, wenn er die Fahrt gebot?

FRIEDRICH

Ich!

DER VIER EDLEN

Ha! Wer bist du? - Friedrich! Seh' ich recht?
Du wagst dich her, zur Beute jedem Knecht?

FRIEDRICH

Gar bald will ich wohl weiter noch mich wagen,
vor euren Augen soll es leuchtend tagen!
Der euch so kühn die Heerfahrt angesagt,
der sei von mir des Gottestrugs beklagt!

DER VIER EDLEN

War hör' ich? Rasender! Was hast du vor?
Verlorner du, hört dich des Volkes Ohr!

EDELKNABEN

Macht Platz für Elsa, unsre Frau:
Die will in Gott zum Münster gehn.

DIE EDLEN UND MANNEN

Gesegnet soll sie schreiten,

colei che lungamente sofferse in umiltà!
Che Dio l'accompagni,
Che Dio protegga il suo passo!...

die lang in Demut litt!
Gott möge sie geleiten,
Gott hüte ihren Schritt!

(I Nobili, che involontariamente hanno di nuovo invaso lo spazio riservato al corteo, nuovamente si ritraggono davanti ai Paggi, i quali, poiché il corteo è già arrivato davanti al Palazzo, fan largo. Elsa, magnificamente vestita, è apparsa nel corteo, ed a questo punto ha raggiunto l'altana davanti al Palazzo. La strada d'accesso è nuovamente aperta; tutti possono vedere Elsa, che indugia qualche istante)

Ella s'appressa, la simile agli angeli.
accesa d'un casto ardore!

Sie naht, die Engelgleiche,
von keuscher Glut entbrannt!

(Da questo momento ella avanza lentamente da fondo sulla strada, tra gli uomini che fanno ala.)

Salute a te, o virtuosissima!
Salute ad Elsa di Brabante!

Heil dir, o Tugendreiche!
Heil Elsa von Brabant!

(I Nobili, che involontariamente hanno di nuovo invaso lo spazio riservato al corteo, nuovamente si ritraggono davanti ai Paggi, i quali, poiché il corteo è già arrivato davanti al Palazzo, fan largo. Elsa, magnificamente vestita, è apparsa nel corteo, ed a questo punto ha raggiunto l'altana davanti al Palazzo. La strada d'accesso è nuovamente aperta; tutti possono vedere Elsa, che indugia qualche istante) (A questo punto, non solo i Paggi, ma anche le Donne che sono in testa al corteo, sono già arrivate sulla gradinata della chiesa, ed ivi fanno ala per lasciare ad Elsa libero accesso in chiesa. Tra le Donne che ancora la seguono e chiudono il corteo, si trova Ortrude anch'essa riccamente vestita. Le Donne che camminano a lei vicine, si tengono discoste da lei, piene d'orrore e di mal dissimulato dispetto. Nei loro visi si esprime uno sdegno sempre crescente. Quando Elsa tra le alte acclamazioni del popolo sta appunto per mettere il piede sul primo gradino verso la chiesa, Ortrude, che fino ad ora ha camminato fra le ultime Donne del corteo, esce impetuosamente, s'avanza verso Elsa, le si pone di contro sullo stesso gradino, e così la costringe nuovamente a ritirarsi davanti a lei)

ORTRUDE

Indietro Elsa! Non più io voglio soffrire,
che simile ad ancella io ti debba seguire!
Il passo ovunque a me devi cedere,
avanti a me curvarti umilmente tu devi!

ORTRUD

Zurück, Elsa! Nicht länger will ich dulden,
dass ich gleich einer Magd dir folgen soll!
Den Vortritt sollst du überall mir schulden,
vor mir dich beugen sollst du demutsvoll!

I PAGGI E GLI UOMINI

Che vuole questa donna?

DIE EDELKNABEN UND DIE MÄNNER

Was will das Weib?

ELSA

(fortemente spaventata)

Mio Dio! Che debbo vedere?
Quale mutamento improvviso in te è avvenuto?

ELSA

Um Gott! Was muss ich sehn?
Welch jäher Wechsel ist mit dir geschehn?

(Ortrude viene respinta dai Paggi verso il mezzo della scena)

ORTRUDE

Perché io fui dimentica un'ora della mia dignità,
credi tu, che solo strisciando io dovrei accostarti?
Osare io voglio la vendetta della mia offesa;
quel che mi spetta, ora io voglio ricevere!

ORTRUD

Weil eine Stund ich meines Werts vergessen,
glaubst du, ich müsste dir nur kriechend nahn?
Mein Leid zu rächen will ich mich vermessen,
was mir gebührt, das will ich nun empfahn!

(Grande stupore e commozione di tutti)

ELSA

Ahimè! Ch'io dalla tua ipocrisia mi son lasciata sedurre!

La quale stanotte, coi lamenti a me s'insinuò!
Come vuoi tu ora orgogliosamente prece-
dermi,...
tu, la moglie d'un condannato da Dio?

ORTRUDE

(con l'aspetto di persona profondamente offesa, e superbamente)

Se un falso giudizio m'ha messo al bando il
consorte,
pure fu il suo nome in questa terra altamente
onorato;
fiore di tutte le virtù, così soltanto era chiamato:
conosciuto, temuto fu il suo valoroso brando.
Il tuo, dimmi, chi dovrebbe qui conoscerlo,
se tu stessa non puoi dire il suo nome!

UOMINI, DONNE E FANCIULLI

(in grande commozione)

Che dice mai? Ah! che cosa svela?
Ella insulta? Chiudetele la bocca!

ORTRUDE

Puoi tu nomarlo? Puoi tu dirci
se incontaminata è la sua schiatta, provata la
sua nobiltà?
Donde le onde l'hanno portato a te,
quando e verso dove egli nuovamente partirà
da te?
Ah, no!

(con gran forza)

Tutto questo a mal partito lo metterebbe,...
e perciò il prudente eroe

(strascicando un poco)

proibì la domanda!

UOMINI, DONNE E FANCIULLI

Ah! Dice ella il vero? Quali gravi accuse!
Ella lo accusa! Gli è permesso d'osarlo?...

ELSA

(rimettendosi dal grave sbalordimento)

Calunniatrice! Scellerata donna,
odi, com'io oso risponderti!

ELSA

Weh, liess ich durch dein Heucheln mich verleiten!

Die diese Nacht sich jammernd zu mir stahl:
wie willst du nun in Hochmut vor mir schreiten,
-
du, eines Gottgerichteten Gemahl!

ORTRUD

Wenn falsch Gericht mir den Gemahl verbannte,
war doch sein Nam im Lande hoch geehrt;
als aller Tugend Preis man ihn nur nannte,
gekannt, gefürchtet war sein tapfres Schwert.
Der deine, sag, wer sollte hier ihn kennen,
vermagst du selbst den Namen nicht zu nennen!

MÄNNER, FRAUEN UND KNABEN

Was sagt sie? Ha, was tut sie kund?
Sie lästert! Wehret ihrem Mund!

ORTRUD

Kannst du ihn nennen, kannst du uns es sagen,
ob sein Geschlecht, sein Adel wohl bewährt?
Woher die Fluten ihn zu dir getragen,
wann und wohin er wieder von dir fährt?
Ha, nein!

Wohl brächte es ihm schlimme Not, -
der kluge Held

die Frage drum verbot!

MÄNNER, FRAUEN UND KNABEN

Ha, spricht sie wahr? Welch schwere Klagen! -
Sie schmähet ihn! Darf sie es wagen? -

ELSA

Du Lästlerin! Ruchlose Frau!
Hör, ob ich Antwort mir getrau!

(con gran calore)

Così pura e nobile è la sua natura,
così ricco di virtù quell'uomo augusto,
che mai potrà recuperar salute,
chiunque dubiti della sua missione!

GLI UOMINI

Certo! Certo!

ELSA

Non ha forse, con l'aiuto di Dio, battuto in
campo
l'amato mio eroe il tuo consorte?

(al popolo)

Ora voi tutti, secondo giustizia, voi dovete dire,
chi può essere qui il solo puro?

UOMINI, DONNE E FANCIULLI

Egli soltanto! Egli soltanto! Solo il tuo eroe!

ORTRUDE

(schernendo Elsa)

Ah! questa purezza del tuo eroe,
come d'un subito si turberebbe,
dovesse egli palesare la natura della magia,
ond'egli esercita il suo potere!
Se tu non osi di questo interrogarlo,

(molto decisa)

noi tutti di buon diritto crederemo,
che tu stessa tremi dall'apprensione,
che la sua purezza si trovi a mal partito!

LE DONNE

(sorreggendo Elsa)

Soccorretela contro l'odio dell'infame!

(Il Palazzo s'apre, i quattro Trombettieri del Re escono e suonano)

GLI UOMINI

(guardando verso il fondo)

Fate largo! Fate largo! Viene il Re!

So rein und edel ist sein Wesen,
so tugendreich der hehre Mann,
dass nie des Unheils soll genesen,
wer seiner Sendung zweifeln kann!

DIE MÄNNER

Gewiss! Gewiss!

ELSA

Hat nicht durch Gott im Kampf geschlagen
mein teurer Held den Gatten dein?

Nun sollt nach Recht ihr alle sagen,
wer kann da nur der Reine sein?

MÄNNER, FRAUEN UND KNABEN

Nur er! nur er! Dein Held allein!

ORTRUD

Ha, diese Reine deines Helden,
wie wäre sie so bald getrübt,
müsst er des Zaubers Wesen melden,
durch den hier solche Macht er übt!
Wagst du ihn nicht darum zu fragen,

so glauben alle wir mit Recht,
du müsstest selbst in Sorge zagen,
um seine Reine steh es schlecht!

DIE FRAUEN

Helft ihr vor der Verruchten Hass!

DIE MÄNNER

Macht Platz! Macht Platz! Der König naht!

Scena V°

(Il Re, Lohengrin, i Conti e Nobili sassoni sono usciti dal Palazzo in corteo solenne; il corteo viene interrotto dalla ressa sul proscenio. Il Re e Lohengrin avanzano con vivacità facendosi strada tra i gruppi confusi del proscenio)

I BRABANTINI

Salute! Salute al Re!
Salute al Protettore di Brabante!

DIE BRABANTER

Heil! Heil dem König!
Heil dem Schützer von Brabant!

IL RE

Quale contrasto?

DER KÖNIG

Was für ein Streit?

ELSA

(molto eccitata, gettandosi tra le braccia di Lohengrin)

O mio signore, o mio sovrano!

ELSA

Mein Herr! O mein Gebieter!

LOHENGRIN

Che c'è?

LOHENGRIN

Was ist?

IL RE

Chi osa qui l'accesso alla chiesa turbare?

DER KÖNIG

Wer wagt es hier, den Kirchengang zu stören?

IL SEGUITO DEL RE

Quale è mai la lotta, di cui abbiamo inteso?

DES KÖNIGS GEFOLGE

Welcher Streit, den wir vernahmen?

LOHENGRIN

(scorgendo Ortrude)

Che vedo? La sciagurata donna vicino a te?

LOHENGRIN

Was seh ich! Das unsel'ge Weib bei dir?

ELSA

Mio salvatore! Proteggimi da questa donna! Rimproverami, se io t'ho disubbidito! In dolore io la vidi avanti a questa porta, tocca dalla sua miseria, l'accolsi presso di me:... Ora vedi, come spaventevolmente mi compensa della mia bontà.

ELSA

Mein Retter! Schütze mich vor dieser Frau! Schilt mich, wenn ich dir ungehorsam war! In Jammer sah ich sie vor dieser Pforte, aus ihrer Not nahm ich sie bei mir auf: - Nun sieh, wie furchtbar sie mir lohnt die Güte,

(un poco trattenendosi)

Ella m'accusa di troppo fidare in te!

Sie schilt mich, dass ich dir zu sehr vertrau!

LOHENGRIN

(tenendo Ortrude ferma e come inchiodata sotto il suo sguardo, in modo che ella non osa più muoversi innanzi a lui)

Esecrabile donna, scostati dal lei!
Qui non avrai mai vittoria!...

LOHENGRIN

Du fürchterliches Weib, steh ab von ihr!
Hier wird dir nimmer Sieg! -

(Si volge affettuosamente ad Elsa)

Dimmi, Elsa,
il suo veleno ha potuto penetrare nel tuo cuore?

(Elsa nasconde il viso sul suo petto, piangendo)

LOHENGRIN

(rialzandola ed accennando alla chiesa)

Vieni, lascia che in letizia colà queste lacrime
scorrono!

(Egli si pone, insieme con Elsa e col Re, a capo del corteo, dirigendosi verso la chiesa; tutti si dispongono a seguire ordinatamente)

(Federico balza sulla gradinata della chiesa; le donne ed i Paggi, nel riconoscerlo, si allontanano da lui con terrore)

FEDERICO

O Re! O principi ingannati! Fermate!

IL RE

Che vuole qui costui?

GLI UOMINI

Che vuole qui costui? Maledetto, vattene!

FEDERICO

Oh, uditemi!

IL RE

Indietro! Vattene!

GLI UOMINI

Via! Uomo, tu appartieni alla morte!

FEDERICO

Udite me, cui faceste crudele ingiustizia!

IL RE

Via!

GLI UOMINI

Via! Vattene!

FEDERICO

Il giudizio di Dio fu profanato e corrotto!
Dall'artificio d'un incantatore siete stati tratti in
inganno!

Sag, Elsa, mir,
vermocht ihr Gift sie in dein Herz zu giessen?

LOHENGRIN

Komm, lass in Freude dort diese Tränen flie-
sen!

FRIEDRICH

O König! Trugbetörte Fürsten! Haltet ein!

DER KÖNIG

Was will der hier?

DIE MÄNNER

Was will der hier? Verfluchter, weich von
dannen!

FRIEDRICH

O hört mich an!

DER KÖNIG

Zurück! Weiche von dannen!

DIE MÄNNER

Hinweg! Du bist des Todes, Mann!

FRIEDRICH

Hört mich, dem grimmes Unrecht ihr getan!

DER KÖNIG

Hinweg!

DIE MÄNNER

Hinweg! Weich von dannen!

FRIEDRICH

Gottes Gericht, es ward entehrt, betrogen!
Durch eines Zaubrers List seid ihr belogen!

GLI UOMINI

Afferrate l'infame!

IL RE

Afferrate l'infame!

GLI UOMINI

Udite, egli bestemmia Iddio!

(Fanno impeto contro di lui da tutte le parti)

FEDERICO

(forzando terribilmente la voce per farsi udire, fisso lo sguardo solo su Lohengrin, senza badare agli assalitori)

Colui che radioso io vedo innanzi a me,
d'incantamento io l'accuso!

(Gli assalitori arretrano spaventati innanzi alla voce di Federico, tremante per l'estrema forza della disperazione, ed ascoltano infine attentamente)

Che davanti al soffio divino si sperda come polvere
il potere che per inganno egli acquistò!
Come male avete tutelato il giudizio,
che pure mi privò dell'onore,...
perché una domanda a lui risparmiaste,
quand'egli venne al giudizio di Dio!
La domanda non vorrete ora impedire,
che a lui da me sia qui rivolta:...

(in atteggiamento imperioso)

Del suo nome, e condizione e onore,
io, ad alta voce, gli domando davanti a tutti!

(movimento generale di grande stupore)

Chi è costui, che per via d'acqua a questa terra,
[è venuto] tratto da un selvaggio cigno?
Colui, cui giovano simili animali incantati,
di lui credo illusoria la purezza!
Ora egli deve rispondere all'accusa;
s'egli lo può, giusto è quel che m'ha colpito;
se no, voi ben comprenderete,
come a mal partito si trovi la sua purezza!

(Tutti guardano a Lohengrin perplessi e pieni d'attesa)

IL RE, GLI UOMINI, DONNE E FANCIULLI

Quali dure accuse! Che gli risponderà?

DIE MÄNNER

Greift den Verruchten!

DER KÖNIG

Greift den Verruchten!

DIE MÄNNER

Hört! er lästert Gott!

FRIEDRICH

Den dort im Glanz ich vor mir sehe,
den klage ich des Zaubers an!

Wie Staub vor Gottes Hauch verwehe
die Macht, die er durch List gewann!
Wie schlecht ihr des Gerichtes wahrtet,
das doch die Ehre mir benahm, -
da eine Frag ihr ihm erspartet,
als er zum Gotteskampfe kam!
Die Frage nun sollt ihr nicht wehren,
dass sie ihm jetzt von mir gestellt: -

Nach Namen, Stand und Ehren
frag ich ihn laut vor aller Welt!

Wer ist er, der ans Land geschwommen,
gezogen von einem wilden Schwan?
Wem solche Zaubertiere frommen,
des Reinheit achte ich für Wahn!
Nun soll der Klag er Rede stehn;
vermag er's, so geschah mir recht, -
wo nicht, so sollet ihr ersehn,
um seine Reine steh es schlecht!

DER KÖNIG, DIE MÄNNER, FRAUEN UND KNABEN

Welch harte Klagen! Was wird er ihm entgegenen?

LOHENGRIN

Non di fronte a te, così dimentico dell'onore,
ho io necessità qui di rispondere!
M'è lecito respingere il dubbio del malvagio;
la purezza non si perderà mai di fronte a lui!

FEDERICO

Se non posso valere come degno innanzi a lui,
a te m'appello, o Re altamente onorato!
Oltraggerà anche te quale ignobile,
così da impedire anche a te la domanda?

LOHENGRIN

Sì, anche al Re io la devo impedire,
ed all'alto consesso di tutti i principi!
Non è permesso che il peso del dubbio li gravi:
essi hanno ben visto la mia leale impresa!
Una sola persona v'è, cui io debbo rispondere:
Elsa...

(Lohengrin s'arresta sorpreso, poiché, volgendosi verso Elsa, la vede avanti a sé irrigidita ed anelante il petto in selvaggia lotta interiore)

Elsa!... come la vedo tremare!
In dilaniante sospetto io debbo scorgerla!
La bocca mendace dell'odio l'ha forse sedotta?
O cielo! Proteggi dal pericolo il suo cuore!
Che questa donna pura non conosca mai
dubbio!

FEDERICO E ORTRUDE

In dilaniante sospetto m'è concesso di scorgerla,
spunta il germe del dubbio nel fondo del suo cuore;...
colui ch'è venuto in questa terra per la mia sciagura,
sarà vinto, se gli si rivolgerà la domanda!

IL RE E TUTTI GLI UOMINI

Quale segreto mai deve l'eroe custodire?
se [il palesarlo] gli deve portar sciagura, fedele
lo chiuda la sua bocca!
Noi lo proteggeremo, lui nobile, contro il pericolo;
per la sua impresa la sua nobiltà ci fu manifesta.

ELSA

(estranea a ciò che la circonda, guardando fissa innanzi a sé)

Se quel ch'egli nasconde, dovesse portarlo in pericolo,

LOHENGRIN

Nicht dir, der so vergass der Ehren,
hab not ich Rede hier zu stehn!
Des Bösen Zweifel darf ich wehren,
vor ihm wird Reine nie vergehn!

FRIEDRICH

Darf ich ihm nicht als würdig gelten,
dich ruf ich, König, hoch geehrt!
Wird er auch dich unadlig schelten,
dass er die Frage dir verwehrt?

LOHENGRIN

Ja, selbst dem König darf ich wehren,
und aller Fürsten höchstem Rat!
Nicht darf sie Zweifels Last beschweren,
sie sahen meine gute Tat!
Nur Eine ist's, der muss ich Antwort geben:
Elsa...

Elsa! - wie seh ich sie erbeben!
In wildem Brüten muss ich sie gewahren!
Hat sie betört des Hasses Lügenmund?
O Himmel! schirm ihr Herz vor den Gefahren!
Nie werde Zweifel dieser Reinen kund!

FRIEDRICH UND ORTRUD

In wildem Brüten darf ich sie gewahren,
der Zweifel keimt in ihres Herzens Grund!
der mir zur Not in dieses Land gefahren,
er ist besiegt, wird ihm die Frage kund!

DER KÖNIG UND ALLE MÄNNER

Welch ein Geheimnis muss der Held bewahren?
Bringt es ihm Not, so wahr es treu sein Mund!
Wir schirmen ihn, den Edlen, vor Gefahren;
durch seine Tat ward uns sein Adel kund!

ELSA

Was er verbirgt, wohl brächt es ihm Gefahren,
vor aller Welt spräch es hier aus sein Mund;

quando davanti a tutti, di sua bocca fosse proclamato;
guai a me sconosciute, ch'egli ha salvato!
Io lo tradirei, [se io facessi] che qui fosse svelato...
Se io conoscessi la sua sorte, oh come fedele ne custodirei il segreto!
Ma intanto trema nel dubbio il fondo del mio cuore!

IL RE

Mio eroe, rispondi ardito allo sleale!
Troppo tu sei nobile per temere delle sue accuse!

GLI UOMINI

(facendo ressa intorno a Lohengrin)

Noi garantiamo per te, né ce ne pentiremo,
d'aver riconosciuto in te il fiore degli eroi!
Qui la mano! Noi a te lealmente crediamo,
che nobile sia il tuo nome, anche se non palesato.

LOHENGRIN

Né voi eroi, vi pentirete della vostra fede,
se anche il mio nome e la mia schiatta non vi sarà mai palesata!

(Mentre Lohengrin, circondato dagli uomini, a cui stringe le mani che ciascuno gli porge, indugia un poco più lontano nel fondo – Federico si accosta inosservato a Elsa. Che fino a questo momento, fra l'angoscia, la confusione e la vergogna, non ha ancora potuto volgere lo sguardo a Lohengrin, e così, in contrasto con se stessa, è rimasta sola sul davanti della scena.)

FEDERICO

(chinandosi su Elsa, a voce bassa, rotta dalla passione)

Fidati di me! Lascia ch'io ti insegni un mezzo
che ti darà la certezza!

ELSA

(spaventata)

Via da me!

FEDERICO

Lascia ch'io gli strappi solo una parte minima
del suo corpo,
la punta d'un dito, ed io ti giuro,
che quel ch'egli nasconde, lo vedrai chiaro
avanti a te;
e a te fedele, mai non ti fuggirà di qui!

die er errettet, weh mir Undankbaren,
verriet ich ihn, dass hier es werde kund. -
Wüsst ich sein Los, ich wollt es treu bewahren!
Im Zweifel doch erbebt des Herzens Grund!

DER KÖNIG

Mein Held, entgegne kühn dem Ungetreuen!
Du bist zu hehr, um, was er klagt, zu scheuen!

DIE MÄNNER

Wir stehn zu dir, es soll uns nicht gereuen,
dass wir der Helden Preis in dir erkannt!
Reich uns die Hand! Wir glauben dir in Treuen,
dass hehr dein Nam, wenn er auch nicht
genannt!

LOHENGRIN

Euch Helden soll der Glaube nicht gereuen,
werd euch mein Nam und Art auch nie genannt!

FRIEDRICH

Vertraue mir! Lass dir ein Mittel heissen,
das dir Gewissheit schafft!

ELSA

Hinweg von mir!

FRIEDRICH

Lass mich das kleinste Glied ihm nur entreissen,
des Fingers Spitze, und ich schwöre dir,
was er dir hehlt, sollst frei du vor dir sehn,
dir treu, soll nie er dir von hinnen gehn!

ELSA

Ah! giammai!

FEDERICO

Sarò vicino a te questa notte,...
se appena tu chiami, senza pericolo, tutto è
presto compiuto.

LOHENGRIN

(avanzando in fretta verso il proscenio)

Elsa, con chi tratti costà?

(Elsa si ritrae da Federico con uno sguardo pieno di dubbio doloroso, e cade profondamente commossa ai piedi di Lohengrin)

LOHENGRIN

(con voce terribile a Federico ed Ortrude)

Lontani da lei maledetti!
Che mai il mio occhio
vi veda ancora presso di lei!

(Federico fa un gesto di disperato furore)

Elsa, alzati!... Nella tua mano,
nella tua fede, è il pegno d'ogni felicità!
La potenza del dubbio non ti dà tregua?
Vuoi tu volgermi la domanda?

ELSA

(in preda alla più violenta commozione dello spirito, ed in vereconda confusione)

Mio salvatore, che a me portasti salute!
Mio eroe, in cui tutta io debbo disciogliermi,...

(con solennità e decisione)

alto sulla forza di ogni dubbio
s'alzerà il mio amore!

(S'abbandona sul suo petto)

(L'organo suona dalla chiesa; suono di campane)

LOHENGRIN

Salute a te, Elsa! Ed ora fa' che andiamo avanti
al Signore!

GLI UOMINI

(con commosso entusiasmo)

Vedete, egli è il messo del Signore!

LE DONNE E I FANCIULLI

Salve! Salve!

ELSA

Ha! Nimmermehr!

FRIEDRICH

Ich bin dir nah zur Nacht, -
rufst du, ohn Schaden ist es schnell vollbracht.

LOHENGRIN

Elsa, mit wem verkehrst du da?

LOHENGRIN

Zurück von ihr, Verfluchte!
Dass nie mein Auge je
euch wieder bei ihr seh!

Elsa, erhebe dich! - In deiner Hand,
in deiner Treu liegt alles Glückes Pfand!
Lässt nicht des Zweifels Macht dich ruhn?
Willst du die Frage an mich tun?

ELSA

Mein Retter, der mir Heil gebracht!
Mein Held, in dem ich muss vergehn, -

hoch über alles Zweifels Macht
soll meine Liebe stehn.

LOHENGRIN

Heil dir, Elsa! Nun lass vor Gott uns gehn!

DIE MÄNNER

Seht, er ist von Gott gesandt!

DIE FRAUEN UND KNABEN

Heil! Heil!

(Lohengrin conduce solennemente Elsa al Re, passando davanti ai Nobili; via via che Lohengrin ed Elsa passano, gli Uomini fan largo rispettosamente)

GLI UOMINI

Salute a voi! Salute ad Elsa di Brabante!

DIE MÄNNER

Heil euch! Heil Elsa von Brabant!

(Accompagnati dal Re, Lohengrin ed Elsa s'avviano lentamente verso la chiesa)

Benedetta tu avanzi,
Che Dio t'accompagni!

Gesegnet sollst du schreiten!
Gott möge dich geleiten!

GLI UOMINI, DONNE E FANCIULLI

Salute a te, virtuosissima!
Salute ad Elsa di Brabante!

DIE MÄNNER, FRAUEN UND KNABEN

Heil dir, Tugendreiche!
Heil Elsa von Brabant!

*(Quando il Re raggiunge il gradino più alto insieme con la coppia dei fidanzati, Elsa si volge con commo-
zione profonda a Lohengrin, che la stringe tra le sue braccia. Nell'atto stesso dell'abbraccio, ella guarda
con timida angoscia a destra giù dalla gradinata, e scorge Ortrude che alza il braccio contro di lei, come se
si tenesse già certa della vittoria. Elsa spaventata distoglie il capo. Quando Elsa e Lohengrin, nuovamente
condotti dal Re, avanzano ancora verso l'ingresso della chiesa, cala la tela)*

ATTO TERZO

Scena I°

(Il preludio rappresenta il magnifico tumulto della festa nuziale. Quando s'alza il sipario, la scena rappresenta la camera degli sposi; nel mezzo, al tondo, il talamo riccamente ornato; presso una finestra con terrazzo, aperta, un basso divano. Musica dietro la scena; il canto da principio è lontano, poi via via sempre più vicino. Alla metà dell'inno, si aprono le porte di destra e di sinistra, nel fondo. Dalla destra, entrano le Donne che accompagnano Elsa; dalla sinistra, gli Uomini, che insieme col Re, accompagnano Lohengrin. Precedono Paggi con fiaccole)

INNO NUZIALE

(degli Uomini e delle Donne)

Fedelmente guidati, colà traete,
dove vi protegga la benedizione d'amore!
Vittorioso coraggio e premio d'amore
vi uniscono con fede in felicissima coppia.
Campione di virtù, a noi precedi!
Ornamento di giovinezza, a noi precedi
Al tumulto di festa siate ora sottratti,
gioia del cuore sia il vostro premio!

Treulich geführt ziehet dahin,
wo euch der Segen der Liebe bewahrt!
Siegreicher Mut, Minnegewinn
eint euch in Treue zum seligsten Paar.
Streiter der Jugend, schreite voran!
Zierde der Jugend, schreite voran!
Rauschen des Festes seid nun entronnen,
Wonne des Herzens sei euch gewonnen!

(a questo punto vengono aperte le porte)

Spazio odoroso, ornato per l'amore,
ora v'accoglia, lontani dalla pompa.
Fedelmente guidati, dunque entrate,
dove vi protegga la benedizione d'amore!
Vittorioso coraggio e purissimo amore
vi uniscono con fede in felicissima coppia.

Duftender Raum, zur Liebe geschmückt,
nahm euch nun auf, dem Glanze entrückt.
Treulich geführt ziehet nun ein,
wo euch der Segen der Liebe bewahrt!
Siegreicher Mut, Minne so rein
eint euch in Treue zum seligsten Paar.

(Quando i due cortei si sono incontrati al mezzo della scena, ed Elsa è condotta dalle Donne a Lohengrin, essi si abbracciano e rimangono colà in piedi. I Paggi svestono Lohengrin della ricca sopravveste, gli slacciano la spada, e la depongono presso il divano. Le Donne svestono a loro volta Elsa della sua preziosa sopravveste)

(Otto Donne, nel frattempo, girano lentamente intorno a Lohengrin ed Elsa)

OTTO DONNE

(dopo il [primo] giro)

Come Dio vi consacrò alla beatitudine,
così noi vi consacriamo alla gioia.

ACHT FRAUEN

Wie Gott euch selig weihte,
zu Freuden weih'n euch wir.

(Fanno un altro giro)

Sotto la scorta d'un amore felice,
ricordatevi a lungo di quest'ora!

In Liebesglücks Geleite
denkt lang der Stunde hier!

(Il Re abbraccia e benedice Lohengrin ed Elsa)

(I Paggi invitano alla partenza. I cortei si ordinano nuovamente, e, durante quel che segue, sfilano davanti ai nuovi sposi in modo, che gli Uomini abbandonano la camera dalla parte di destra e le Donne dalla parte di Sinistra)

INNO NUZIALE

(cantato durante l'uscita)

Fedelmente guardati, qui rimanete,
dove vi protegga la benedizione d'amore!
Vittorioso coraggio, amore e felicità
vi uniscono con fede in felicissima coppia.
Campione di virtù, qui rimani!
Ornamento di giovinezza, qui rimani!
Al tumulto di festa siate ora sottratti,
Voluttà del cuore sia il vostro premio!
Spazio odoroso, ornato per l'amore,
ecco vi ha accolto, lontani dalla pompa.

Treulich bewacht bleibet zurück,
wo euch der Segen der Liebe bewahrt!
Siegreicher Mut, Minne und Glück
eint euch in Treue zum seligsten Paar.
Streiter der Jugend, bleibe daheim!
Zierde der Jugend, bleibe daheim!
Rauschen des Festes seid nun entronnen,
Wonne des Herzens sei euch gewonnen!
Duftender Raum, zur Liebe geschmückt,
nahm euch nun auf, dem Glanze entrückt.

(A questo punto i cortei hanno abbandonato interamente la scena; le porte vengono chiuse dagli ultimi paggi. Il canto muore in sempre maggiore lontananza)

Fedelmente guardati, qui rimanete,
dove vi protegga la benedizione d'amore!
Vittorioso coraggio, amore e felicità
vi uniscono con fede in felicissima coppia.

Treulich bewacht bleibet zurück,
wo euch der Segen der Liebe bewahrt!
Siegreicher Mut, Minne und Glück
eint euch in Treue zum seligsten Paar.

(Elsa, appena i cortei hanno abbandonato la camera, si è abbandonata sul petto di Lohengrin, come sopraffatta dalla gioia. Lohengrin, mentre il canto va morendo, si siede su un divano presso la finestra a balcone, traendo a sé dolcemente Elsa)

Scena II°

LOHENGRIN

Il dolce canto muore; noi siamo soli,
la prima volta soli, da poi che ci vedemmo.
Ora noi siamo lontani dal mondo,
né alcuno può spiare le effusioni del cuore.
Elsa, mia donna! O dolce e pura sposa!
Se tu sei felice, ora confida a me!

LOHENGRIN

Das süsse Lied verhallt; wir sind allein,
zum erstenmal allein, seit wir uns sahn.
Nun sollen wir der Welt entronnen sein,
kein Lauscher darf des Herzens Grüssen nahn.
Elsa, mein Weib! Du süsse, reine Braut!
Ob glücklich du, das sei mir jetzt vertraut!

ELSA

Come fredda parola sarebbe chiamarmi sol-
tanto felice,
da poi ch'io posseggo ogni beatitudine celeste!
Io sento così dolcemente il mio cuore per te
ardere,
e gioia respiro, che soltanto Dio concede.

ELSA

Wie wär ich kalt, mich glücklich nur zu nennen,
besitz ich aller Himmel Seligkeit!
Fühl ich zu dir so süss mein Herz entbrennen,
atme ich Wonnen, die nur Gott verleiht.

LOHENGRIN

(con fuoco)

Se tu puoi, mia cara, chiamarti felice,
anche tu mi doni la beatitudine celeste!

LOHENGRIN

Vermagst du, Holde, glücklich dich zu nennen,
gibst du auch mir des Himmels Seligkeit!

(con tenerezza)

Anch'io sento così dolcemente il mio cuore per
te ardere,
anch'io gioia respiro, che soltanto Dio con-

Fühl ich zu dir so süss mein Herz entbrennen,
atme ich Wonnen, die nur Gott verleiht; -
Wie hehr erkenn ich unsrer Liebe Wesen!

cede...

Come nobile io riconosco la natura del nostro amore!

Noi che non c'eravamo mai visti, di noi avemmo presagio;

appena fui per tuo campione scelto,

Amore mi spianò la via a te:

Il tuo occhio mi ti mostrò monda d'ogni colpa,...

m'obbligò il tuo sguardo al servizio della tua grazia.

ELSA

Pure io t'avevo prima già veduto,

in dolcissimo sogno tu già m'eri apparso;

ed ecco che quando, sveglia, io ti vidi innanzi a me,

io riconobbi che venivi per divino consiglio.

Allora io avrei voluto davanti al tuo sguardo perdermi,

simile ad un ruscello intorno al tuo piede scorre,

simile ad un fiore odorante sui prati,

curvarmi in rapimento avrei voluto al tuo passo.

È soltanto amore questo? In qual modo debbo io pronunziarla,

questa parola, così piena di gioia ineffabile,

ahimè, come il tuo nome!... che mai io non dovrò conoscere;

col quale mai potrò chiamare il sommo mio bene!

LOHENGRIN

(carezzevole)

Elsa!

ELSA

Come dolce il mio nome sfugge alle tue labbra!

(un poco peritosa)

Non mi concederai il dolce suono del tuo?

Soltanto quando ci ritiriamo in amoroso silenzio,

permetti almeno, che la mia bocca lo esprima...

LOHENGRIN

Mia dolce donna!

Die nie sich sahn, wir hatten uns geahnt;

war ich zu deinem Streiter auserlesen,

hat Liebe mir zu dir den Weg gebahnt:

Dein Auge sagte mir dich rein von Schuld -

mich zwang dein Blick, zu dienen deiner Huld.

ELSA

Doch ich zuvor schon hatte dich gesehen,

in sel'gem Traume warst du mir genaht;

als ich nun wachend dich sah vor mir stehen, erkannt ich, dass du kamst auf Gottes Rat.

Da wollte ich vor deinem Blick zerfliessen,

gleich einem Bach umwinden deinen Schritt,

gleich einer Blume duftend auf der Wiesen,

wollt ich entzückt mich beugen deinem Tritt.

Ist dies nur Liebe? - Wie soll ich es nennen,

dies Wort, so unaussprechlich wonnevoll,

wie ach! dein Name - den ich nie darf kennen,

bei dem ich nie mein Höchstes nennen soll!

LOHENGRIN

Elsa!

ELSA

Wie süß mein Name deinem Mund entgleitet!

Gönnt du des deinen holden Klang mir nicht?

Nur, wenn zur Liebesstille wir geleitet,

sollst du gestatten, dass mein Mund ihn spricht.

LOHENGRIN

Mein süßes Weib!

ELSA

... soli, quando nessuno veglia;
che non giunga mai all'orecchio del mondo!

LOHENGRIN

(abbracciandola amorosamente ed accennando, attraverso la finestra aperta, al giardino fiorito)

Non respiri tu con me i dolci profumi?
Oh! come grati essi inebriano il senso!
Misteriosamente essi s'appressano attraverso
l'aria,
al loro incanto io mi concedo senza doman-
dare...

(elevando la voce)

Tale è l'incanto, che a te m'ha congiunto,
quand'io, o mia dolce, primamente ti vidi;
non io della tua schiatta sentii di dover chie-
dere;
te vide il mio occhio... te comprese il mio
cuore.
Come i profumi quietamente m'inebriano il
senso,
se pure m'accostino come da misteriosa
notte:...

(con calore)

così la tua purezza doveva inebriarmi
se pure io ti trovassi in sospetto di grave colpa.

(Elsa nasconde la propria vergogna, stringendosi a lui umilmente)

ELSA

Ah! s'io potessi degna di te apparire
non soltanto dovessi io di fronte a te perdermi;
potesse un servizio a te congiungermi,
potessi io vedermi in angustie per te!
Come tu mi trovasti sotto grave accusa,
ah! così io sapessi anche te in pericolo;
per tollerare coraggiosamente un travaglio,
così io conoscessi un affanno che ti minac-
cia!...
Di tal natura sarebbe mai il segreto,
che la tua bocca a tutto il mondo tace?

(sempre più misteriosamente)

Forse che ti attenderebbe sciagura,
se a tutto il mondo fosse manifesto?
Se così fosse, ed io lo potessi sapere,
se mi fosse lecito averlo in mio potere,
nessuna minaccia certo me lo strapperebbe,
per te la morte io vorrei affrontare!

ELSA

- Einsam, wenn niemand wacht;
nie sei der Welt er zu Gehör gebracht!

LOHENGRIN

Atmest du nicht mit mir die süßen Düfte?
O wie so hold berauschen sie den Sinn!
Geheimnisvoll sie nahen durch die Lüfte,
fraglos geb ihrem Zauber ich mich hin. -

So ist der Zauber, der mich dir verbunden,
da als ich zuerst, du Süsse, dich ersah;
nicht deine Art ich brauchte zu erkunden,
dich sah mein Aug, - mein Herz begriff dich da.
Wie mir die Düfte hold den Sinn berücken,
nahm sie mir gleich aus rätselvoller Nacht: -

So deine Reine musste mich entzücken,
traf ich dich auch in schwerer Schuld Verdacht.

ELSA

Ach, könnt ich deiner wert erscheinen,
müsst ich vor dir nicht bloss vergehn;
könnt ein Verdienst mich dir vereinen,
dürft ich in Pein für dich mich sehn!
Wie du mich trafst vor schwerer Klage,
o wüsste ich auch dich in Not;
dass mutvoll ich ein Mühen trage,
kennt ich ein Sorgen, das dir droht! -
Wär das Geheimnis so geartet,
das aller Welt verschweigt dein Mund?

Vielleicht, dass Unheil dich erwartet,
würd aller Welt es offen kund?
Wär es so und dürft ich's wissen,
dürft ich in meiner Macht es sehn,
durch keines Droh'n sei mir's entrissen,
für dich wollt' ich zu Tode gehn!

LOHENGRIN

Mia cara!

ELSA

(sempre più appassionatamente)

Oh rendimi superba della tua fiducia,
così che nella mia piccolezza io non mi perda!
Fa' ch'io penetri nel tuo segreto,
ch'io, chi tu sei, aperto veda!

LOHENGRIN

Ah! Elsa, taci!

ELSA

(sempre più incalzante)

Alla mia fede
scopri il valore della tua nobiltà!
Donde venisti, dimmi senza rimpianto...
La forza del tacere sia da me provata!

LOHENGRIN

(severo e grave, arretrando di alcuni passi)

D'altissima fiducia già mi devi essere grata,
perché volentieri ho creduto al tuo giuramento;
se non vacillerai mai di fronte al mio comanda-
mento,
degnata tu mi sembrerai sopra ogni altra donna!

(rapido si volge nuovamente con tenerezza ad Elsa)

Al mio petto, o dolce, o pura!
Accostati all'ardore del mio cuore;
che il tuo occhio dolcemente m'illumini,
in cui io scoprii ogni mio bene!

(con fuoco)

Oh concedimi, che in estasi,
il tuo respiro io sugga;
fa' che a me io ti stringa salda, ah! come salda;
fa' ch'io possa esser felice in te!
Il tuo amore mi sarà alto compenso
per ciò ch'io per te abbandonai;
nessun destino nella distesa dei mondi di Dio,
fu mai chiamato più nobile del mio.
Se il re m'offrisse la sua corona,
con buon diritto io la potrei sdegnare.
Il solo compenso al mio sacrificio
nel tuo amore io debbo trovare!
E perciò fa' d'evitar sempre il dubbio,
e sia il tuo amore a me superba sicurezza!

LOHENGRIN

Geliebte!

ELSA

O, mach mich stolz durch dein Vertrauen,
dass ich in Unwert nicht vergeh!
Lass dein Geheimnis mich erschauen,
dass, wer du bist, ich offen seh!

LOHENGRIN

Ach, schweige, Elsa!

ELSA

Meiner Treue
enthülle deines Adels Wert!
Woher du kamst, sag ohne Reue, -
durch mich sei Schweigens Kraft bewährt!

LOHENGRIN

Höchstes Vertraun hast du mir schon zu
danken,
da deinem Schwur ich Glauben gern gewährt;
wirst nimmer du vor dem Gebote wanken,
hoch über alle Fraun dünkst du mich wert!

An meine Brust, du Süsse, Reine!
Sei meines Herzens Glühen nah,
dass mich dein Auge sanft bescheine,
in dem ich all mein Glück ersah!

O gönne mir, dass mit Entzücken
ich deinen Atem sauge ein:
lass fest, ach! fest an mich dich drücken,
dass ich in dir mög glücklich sein!
Dein Lieben muss mir hoch entgelten
für das, was ich um dich verliess;
kein Los in Gottes weiten Welten
wohl edler als das meine hiess.
Böt mir der König seine Krone,
ich dürfte sie mit Recht verschmähn.
Das einz'ge, was mein Opfer lohne,
muss ich in deiner Lieb erseh'n!
Drum wolle stets den Zweifel meiden,
dein Lieben sei mein stolz Gewähr!

Perché io già non venni da una notte di dolori,
ma da luce e beatitudine io qui ne venni!

ELSA

Dio m'aiuti, quel che mi tocca udire!
Quale testimonianza la tua bocca m'ha dato!
Tu volesti calmarmi con belle parole,
ed ora la mia sventura mi si fa manifesta!
La sorte, cui tu sei sfuggito
era il tuo bene supremo;
dalla beatitudine tu a me venisti
ed aspiri a tornarvi!
Come posso mai credere, infelicissima,
che a te basti la mia fede?
Un giorno mi ti rapirà,
quando ti pentirai del tuo amore!

LOHENGRIN

Cessa di tormentarti così!

ELSA

Perché, dunque, tu mi tormenti!
Debbo io contare i giorni,
che rimarrai ancora con me?
Nell'angoscia del tuo restare
mi si appassirà la guancia,...
poi nuovamente tu mi sfuggirai,
ed io rimarrò qui misera!

LOHENGRIN

(vivamente)

Mai sparirà il tuo incanto,
fin che rimarrai monda di dubbio!

ELSA

Ah! di legarti a me,
come avrei io potere?
Il tuo essere è tutto incantamento,
per miracolo tu ne venisti;...
come potrei io qui ricuperare salute,
dove trovare garanzia di te?

(Ella, al sommo dell'agitazione, trasale di spavento, e s'interrompe come per prestare ascolto)

Non hai udito nulla? Non senti che alcuno
viene?

LOHENGRIN

Elsa!

Denn nicht komm ich aus Nacht und Leiden,
aus Glanz und Wonne komm ich her!

ELSA

Hilf Gott, was muss ich hören!
Welch Zeugnis gab dein Mund!
Du wolltest mich betören,
nun wird mir Jammer kund!
Das Loos, dem du entronnen,
es war dein höchstes Glück;
du kamst zu mir aus Wonne
und sehnst dich zurück!
Wie soll ich Ärmste glauben,
dir g'nüge meine Treu?
Ein Tag wird dich mir rauben
durch deiner Liebe Reu!

LOHENGRIN

Halt ein, dich so zu quälen!

ELSA

Was quälest du mich doch!
Soll ich die Tage zählen,
die du mir bleibest noch?
In Sorg um dein Verweilen
verblüht die Wange mir, -
dann wirst du mir enteilen,
im Elend bleib ich hier!

LOHENGRIN

Nie soll dein Reiz entschwinden,
bleibst du von Zweifel rein!

ELSA

Ach, dich an mich zu binden,
wie sollt ich mächtig sein?
Voll Zauber ist dein Wesen,
durch Wunder kamst du her; -
wie sollt ich da genesen,
wo fänd ich dein Gewähr? -

Hörtest du nichts? Vernahmest du kein
Kommen?

LOHENGRIN

Elsa!

ELSA

Ah no!

(con gli occhi sbarrati)

Eppure là... il cigno... il cigno!
Ei se ne viene nuotando sull'onda del fiume...
tu lo chiami,... egli accosta la navicella...

LOHENGRIN

Elsa! Trattieniti! Calma il tuo delirio!

ELSA

Niente mi può dar pace,
niente al delirio sottrarmi,
se non che.. n'andasse della mia vita...
il sapere... chi tu sei!

LOHENGRIN

Elsa, che vuoi tu osare?

ELSA

O uomo fatalmente caro,
odi, quel ch'io ti devo domandare!
Dimmi il tuo nome!

LOHENGRIN

Fermati!

ELSA

Donde venisti?

LOHENGRIN

Guai a te!

ELSA

Quale la tua stirpe?

LOHENGRIN

Guai a noi! Che facesti mai?

(Elsa, stando avanti a Lohengrin, il quale volge le spalle al fondo, scorge Federico e quattro suoi compagni, che irrompono, le spade sguainate, da una porta di fondo)

ELSA

(dopo un grido terribile)

Salvati! La tua spada, la tua spada!

(Ella porge rapidamente a Lohengrin la spada appoggiata al divano, così che egli può rapidamente estrarla dal fodero che la contiene. Lohengrin, con un sol colpo, stende a terra morto Federico, che vibra contro di lui. Ai Nobili atterriti cadono le spade. Essi si precipitano in ginocchio, ai piedi di Lohengrin. Elsa che si è gettata al petto di Lohengrin, cade lentamente al suolo, svenuta, presso di lui. - Lungo silenzio)

ELSA

Ach nein!

Doch dort, - der Schwan - der Schwan!

Dort kommt er auf der Wasserflut geschwommen, -
du rufest ihm, - er zieht herbei den Kahn!

LOHENGRIN

Elsa! Halt ein! Beruh'ge deinen Wahn!

ELSA

Nichts kann mir Ruhe geben,
dem Wahn mich nichts entreisst,
als - gelt es auch mein Leben, -
zu wissen - wer du sei'st!

LOHENGRIN

Elsa, was willst du wagen?

ELSA

Unselig holder Mann,
hör, was ich dich muss fragen!
Den Namen sag mir an!

LOHENGRIN

Halt ein!

ELSA

Woher der Fahrt!

LOHENGRIN

Weh dir!

ELSA

Wie deine Art?

LOHENGRIN

Weh uns, was tatest du!

ELSA

Rette dich! Dein Schwert, dein Schwert!

LOHENGRIN

(profondamente turbato, rimane solo in piedi)

Ahimè! Perduto è ormai ogni nostro bene!

(Egli si curva su di Elsa, la solleva dolcemente, e l'appoggia sul divano)

ELSA

(sfinita, aprendo gli occhi)

Onnipotente, abbi pietà di me!

(Il giorno comincia a poco a poco a spuntare; i ceri consumati fino in fondo, minacciano di spegnersi. Ad un cenno di Lohengrin, i quattro Nobili si alzano)

LOHENGRIN

Portate l'ucciso davanti al tribunale del Re!

(I Nobili prendono il cadavere di Federico e si allontanano con esso per una porta di fondo. Lohengrin tira il cordone d'un campanello; quattro Donne entrano da sinistra)

LOHENGRIN

(alle Donne)

Per accompagnarla avanti al Re,
ornate Elsa, la dolce mia donna!
Colà io le darò risposta,
affinché ella conosca la stirpe del suo sposo!

(Egli si allontana in atteggiamento di solenne tristezza, dalla porta di destra. - Le Donne accompagnano via dalla parte di sinistra Elsa, la quale è incapace di un movimento qualsiasi. Il giorno ha lentamente cominciato il suo crepuscolo; i ceri si sono spenti. Una cortina cade sul davanti chiudendo tutta la scena. Si odono trombe che suonano l'appello, come se il suono salisse dal cortile d'un castello)

Scena III°

Quando la cortina anteriore viene nuovamente sollevata, la scena rappresenta la prateria sulla riva della Schelda, come nel primo atto. - Ardente aurora; progressivo rompere del pieno giorno. Un conte, col seguito di guerra, giunge sul proscenio dalla destra; scende da cavallo e lo consegna ad un palafreniere. Due Paggi gli portano scudo e lancia. Egli conficca al suolo la propria insegna, e il suo seguito gli si raccoglie intorno. - Mentre un secondo conte entra con lo stesso cerimoniale del primo, si odono già avvicinarsi le trombe d'un terzo. - Un terzo conte entra allo stesso modo, col suo seguito. Le nuove schiere si raccolgono intorno alle loro insegne, i Conti ed i Nobili si salutano, saggiano e lodano le loro armi, ecc. Un quarto Conte entra col suo seguito di guerra dalla parte di destra, e prende posto, stendendosi fino al centro del fondo. Quando si sentono le trombe del Re, tutti corrono a schierarsi intorno alle rispettive insegne. - Il Re entra dalla parte di sinistra col suo seguito sassone.

TUTTI GLI UOMINI

(battendo sugli scudi, quando il Re è giunto sotto la quercia)

Salute a Re Enrico!
Al Re Enrico salute!

ALLE MÄNNER

Heil König Heinrich!
König Heinrich Heil!

IL RE

(stando in piedi sotto la quercia)

Grazie a voi, miei cari di Brabante!
Come superbo a me s'infiamma il cuore,
ov'io trovi in ogni terra tedesca
così ricca e potente accolta di guerrieri!
Se il nemico dell'impero ora s'appressa,
da valorosi noi l'accoglieremo:
fuori dal suo deserto di levante,
mai più egli oserà avventurarsi!
Tedesca spada per terra tedesca!
Così sia provata la forza dell'impero!

TUTTI GLI UOMINI

Tedesca spada per terra tedesca!
Così sia provata la forza dell'impero!

IL RE

Dove s'indugia colui, che Dio ha mandato
per la gloria, per la grandezza del Brabante?

(Un tumulto pieno di spavento è sorto; i quattro Nobili brabantini portano a spalla su una bara, velato, il cadavere di Federico, e lo depongono nel mezzo della scena. Tutti guardano interrogandosi con aria sinistra)

TUTTI

Che portano costoro? Che cosa sveleranno?
Sono i vassalli di Telramondo.

IL RE

Chi portate qui? Che debbo io vedere?
Orrore mi prende alla vostra vista!

I QUATTRO NOBILI

Così vuole il Protettore di Brabante;
Chi sia costui, egli farà manifesto.

(Elsa con gran seguito di Donne, entra e cammina lentamente e con passo vacillante verso il proscenio)

GLI UOMINI

Guardate! Elsa s'avanza, la virtuosissima!
Come pallido e turbato è il suo viso!

IL RE

(che è andato incontro ad Elsa, e l'accompagna ad un alto seggio, a lui di fronte)

Quanto triste io ti debbo vedere!
Tanto ti affligge la separazione?

(Elsa tenta in sua presenza di alzare lo sguardo, ma non riesce)

(Gran tumulto sorge nel fondo; si odono)

DER KÖNIG

Habt Dank, ihr Lieben von Brabant!
Wie fühl ich stolz mein Herz entbrannt,
find ich in jedem deutschen Land
so kräftig reichen Heerverband!
Nun soll des Reiches Feind sich nahn,
wir wollen tapfer ihn empfahn:
aus seinem öden Ost daher
soll er sich nimmer wagen mehr!
Für deutsches Land das deutsche Schwert!
So sei des Reiches Kraft bewährt!

ALLE MÄNNER

Für deutsches Land das deutsche Schwert!
So sei des Reiches Kraft bewährt!

DER KÖNIG

Wo weilt nun der, den Gott gesandt
zum Ruhm, zur Grösse von Brabant?

ALLE

Was bringen die? Was tun sie kund?
Die Mannen sind's des Telramund!

DER KÖNIG

Wen führt ihr her? Was soll ich schau'n?
Mich fasst bei eurem Anblick Graun!

DIE VIER EDLEN

So will's der Schützer von Brabant;
wer dieser ist, macht er bekannt.

DIE MÄNNER

Seht, Elsa naht, die taugendreiche!
Wie ist ihr Antlitz trüb und bleiche!

DER KÖNIG

Wie muss ich dich so traurig sehn!
Will dir so nah die Trennung geh'n?

VOCI

Fate largo all'eroe di Brabante!

TUTTI GLI UOMINI

Salute! Salute all'eroe di Brabante!

(Il Re ha ripreso nuovamente il suo posto sotto la quercia. - Lohengrin, tutto armato come al primo atto, appare senza seguito con aspetto triste e solenne, e s'avanza gravemente verso il proscenio)

IL RE

Sii il benvenuto, mio caro eroe!
Coloro che così fedelmente chiamasti in campo,
t'attendono con desiderio di guerra,
consci della vittoria, se tu li guiderai.

I BRABANTINI

Noi t'attendiamo con desiderio di guerra,
consci della vittoria, se tu ci guiderai.

LOHENGRIN

Mio Signore e Re, lascia ch'io t'annunzi:
coloro ch'io chiamai, valorosi eroi,
non più m'è consentito di condurli alla pugna!

(Tutti esprimono il massimo stupore)

TUTTI GLI UOMINI

Che Dio ci aiuti! Quale dura parola egli parla!

LOHENGRIN

Non come compagno d'armi son qui venuto;
ch'io sia ora, accusatore, da voi ascoltato!...

(Scopre il cadavere di Federico, alla cui vista tutti si ritraggono con orrore)

(in atteggiamento solenne, davanti al cadavere)

Primamente alto io accuso avanti a voi tutti,
e domando sentenza secondo diritto e giustizia:
poiché quest'uomo m'aggredì di notte a tradimento,
dite, l'ho io a buon diritto ucciso?

IL RE E TUTTI GLI UOMINI

(stendendo solennemente la mano verso il cadavere)

Come la tua mano l'ha colpito in terra,
così di là gli tocchi la vendetta di Dio!

LOHENGRIN

Ma un'altra accusa voi dovete udire:

STIMMEN

Macht Platz dem Helden von Brabant!

ALLE MÄNNER

Heil dem Helden von Brabant!

DER KÖNIG

Heil deinem Kommen, teurer Held!
Die du so treulich riefst ins Feld,
die harren dein in Streites Lust,
von dir geführt, des Siegs bewusst.

DIE BRABANTER

Wir harren dein in Streites Lust,
von dir geführt, des Siegs bewusst.

LOHENGRIN

Mein Herr und König, lass dir melden:
die ich berief, die kühnen Helden,
zum Streit sie führen darf ich nicht!

ALLE MÄNNER

Hilf Gott! Welch hartes Wort er spricht!

LOHENGRIN

Als Streitgenoss bin ich nicht hergekommen;
als Kläger sei ich jetzt von euch vernommen! -

Zum ersten klage laut ich vor euch allen
und frag um Spruch nach Recht und Fug:
Da dieser Mann zur Nacht mich überfallen,
sagt, ob ich ihn mit Recht erschlug?

DER KÖNIG UND ALLE MÄNNER

Wie deine Hand ihn schlug auf Erden,
soll dort ihm Gottes Strafe werden!

LOHENGRIN

Zum andern aber sollt ihr Klage hören,

giacché alto ora io accuso al cospetto di tutti,
che a tradimento contro me s'è lasciata sedurre
la donna, che Dio m'aveva dato in sposa.

IL RE

Elsa! Come potesti macchiarti di tal colpa?

GLI UOMINI

(fortemente turbati e inorriditi)

Elsa! Come questo è potuto accadere?
Come potesti macchiarti di tal colpa?

LE DONNE

(guardando verso Elsa con gesti di dolore)

Guai a te Elsa!

LOHENGRIN

(sempre severo)

Voi tutti udiste com'ella mi promise,
che mai m'avrebbe domandato chi io fossi?
Or'ella ha rotto il suo sacro giuro,
ed il cuore ha prestato ad uno sleale consiglio!

(Tutti esprimono la più forte commozione)

A compensare l'insana domanda del suo
dubbio,
non sia più a lungo differita la risposta:
Io la potei rifiutare all'insistenza nemica,...
ora io debbo manifestare quale sia il mio nome
e la mia stirpe...

(con sempre più alta trasfigurazione del suo aspetto)

Ora osservate bene, s'io debba temere la luce
del giorno:
davanti a tutti, davanti al Re ed all'Impero,
lealmente io discopro il mio mistero.

(fieramente drizzandosi)

Udite, dunque, s'io sia vostro pari in nobiltà!

IL RE E TUTTI GLI UOMINI

Qual cosa inaudita debbo io ora apprendere!
O potesse egli risparmiarsi la rivelazione for-
zata!

LOHENGRIN

(guarda lontano avanti a sé, solennemente trasfigurandosi)

In paese lontano, inaccessibile ai vostri passi,

denn aller Welt nun klag ich laut,
dass zum Verrat an mir sich liess betören
das Weib, das Gott mir angetraut!

DER KÖNIG

Elsa! Wie konntest du dich so vergehn?

DIE MÄNNER

Elsa! Wie mochte das geschehn?
Wie konntest du dich so vergehn?

DIE FRAUEN

Wehe dir, Elsa!

LOHENGRIN

Ihr hörtet alle, wie sie mir versprochen,
dass nie sie woll erfragen, wer ich bin?
Nun hat sie ihren teuren Schwur gebrochen,
treulosem Rat gab sie ihr Herz dahin!

Zu lohnen ihres Zweifels wildem Fragen,
sei nun die Antwort länger nicht gespart:
Des Feindes Drängen durft ich sie versagen, -
nun muss ich künden, wie mein Nam' und Art.

Jetzt merket wohl, ob ich den Tag muss
scheuen:

Vor aller Welt, vor König und vor Reich
enthülle mein Geheimnis ich in Treuen.

So hört, ob ich an Adel euch nicht gleich!

DUE FRAUEN UND ALLE MÄNNER

Welch Unerhörtes muss ich nun erfahren?
O könnt er die erzwungne Kunde sich ersparen!

LOHENGRIN

In fernem Land, unnahbar euren Schritten,

havvi un castello di nome Monsalvato;
un luminoso tempio s'alza colà nel mezzo,
così prezioso, quale niente di simile si conosce
in terra.

Ed in esso una coppa di miracolosa virtù,
viene guardata come la più sacra delle reliquie:
essa fu, perché i più puri tra gli uomini ne pren-
dessero cura,

in terra da una schiera d'angeli portata;
ogni anno scende dal cielo una colomba,
per dare nuova forza alla sua miracolosa virtù:
è questo il Gral; e beata purissima fede
per lui si comparte a tutta la sua corte.

Chi dunque è scelto a servire il Gral,
costui Egli munisce d'un sovrumano potere;
contro di lui si perde l'inganno d'ogni malvagio;
quando egli Lo contempla, a lui si dissipa la
notte della morte.

Anche colui che dal Gral è in lontano paese
inviato,
ed eletto a campione in difesa della virtù,
non viene punto spogliato della sua santa
forza,
finché quale suo cavaliere colà non sia ricono-
sciuto.

Di tale augusta natura infatti è la virtù del Gral,
che, scoperto... ei deve fuggire agli occhi dei
profani.

E perciò nessun dubbio dovete nutrire intorno
al suo cavaliere;
ma se lo riconoscete... allora se ne deve da voi
partire...

Ora udite, com'io ricompenso la vietata
domanda!

Dal Gral fui io dunque presso di voi mandato:
Parsifal mio padre ne porta la corona,
e suo cavaliere io sono... chiamato Lohengrin.

TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE

(guardandolo, pieni di stupore, con la più profonda commozione)

Quand'io l'odo così l'altissima sua stirpe pro-
vare,
arde il mio occhio di lacrime dolci e sacre.

ELSA

(come annientata)

Mi vacilla il suolo! Quale notte!
Oh aria, aria, all'infelice!

(sta per cadere; Lohengrin l'accoglie tra le sue braccia)

liegt eine Burg, die Montsalvat genannt;
ein lichter Tempel stehet dort inmitten,
so kostbar, als auf Erden nichts bekannt;
drin ein Gefäss von wundertät'gem Segen
wird dort als höchstes Heiligtum bewacht:
es ward, dass sein der Menschen reinste pfl-
gen,

herab von einer Engelschar gebracht;
alljährlich naht vom Himmel eine Taube,
um neu zu stärken seine Wunderkraft:
es heisst der Gral, und selig reinster Glaube
erteilt durch ihn sich seiner Ritterschaft.
Wer nun dem Gral zu dienen ist erkoren,
den rüstet er mit überirdischer Macht;
an dem ist jedes Bösen Trug verloren,
wenn ihn er sieht, weicht dem des Todes
Nacht.

Selbst wer von ihm in ferne Land entsendet,
zum Streiter für der Tugend Recht ernannt,
dem wird nicht seine heil'ge Kraft entwendet,
bleibt als sein Ritter dort er unerkant;
so hehrer Art doch ist des Grales Segen,
enthüllt - muss er des Laien Auge fliehn;
des Ritters drum sollt Zweifel ihr nicht hegen,
erkennt ihr ihn, - dann muss er von euch ziehn.

-
Nun hört, wie ich verbotner Frage lohne!
Vom Gral ward ich zu euch daher gesandt:
mein Vater Parzival trägt seine Krone,
sein Ritter ich - bin Lohengrin genannt.

ALLE MÄNNER UND FRAUEN

Hör ich so seine höchste Art bewähren,
entbrennt mein Aug in heil'gen Wonnezähren.

ELSA

Mir schwankt der Boden! Welche Nacht!
O Luft! Luft der Unglücksel'gen!

LOHENGRIN

(con dolorosa commozione)

O Elsa, che m'hai tu fatto?
Quando i miei occhi primamente ti videro,
ardere per te io mi sentii d'amore,
e subito appresi un bene sconosciuto:
l'augusto potere, il mistero della mia stirpe,
la forza che il mio segreto in me conserva,...
al servizio d'un purissimo cuore io volli dedi-
care:...
Perché dunque mi strappasti il mio segreto?
Ora, da te separarmi, ahimè, da te io debbo!

IL RE E TUTTI GLI UOMINI

Ahimè! Ahimè! tu te ne devi partire,
o augusto eroe, inviato da Dio!
Se la grazia celeste fuggirà da noi,
dove troveremo mai conforto della tua perdita?

ELSA

(prorompendo nella più fiera disperazione)

O mio sposo, no! Di qui non ti lascio partire!
Rimani qui testimone della mia espiazione!
Al mio amaro pentimento non puoi tu già sfug-
gire;
perché tu mi punisca, eccomi qui ai tuoi piedi!

LE DONNE

Ahimè! da te se ne deve partire!

LOHENGRIN

Io debbo, io debbo! Mia dolce donna!
Già il Gral s'adira, ch'io da lui resto lontano!

ELSA

Se sei di natura divina come t'ho conosciuto,
non sia da te lontana la divina clemenza!
S'ella in penitenza sconta la sua grave colpa,
la grazia della tua presenza non fugga l'infeli-
cissima!
Non mi respingere, per quanto grande sia la
mia colpa!
Non m'abbandonare, ahimè, non abbandonare
me sventuratissima!

LOHENGRIN

Un solo castigo v'è per il tuo fallo...
ahimè il suo duro rigore me quanto te colpisce!
divisi, lontani, ci dobbiamo vedere...
questo dev'essere il castigo, questa l'espia-

LOHENGRIN

O Elsa! was hast du mir angetan!
Als meine Augen dich zuerst ersah,
zu dir fühlt ich in Liebe mich entbrannt,
und schnell hatt ich ein neues Glück erkannt:
Die hehre Macht, die Wunder meiner Art,
die Kraft, die mein Geheimnis mir bewahrt, -
wollt ich dem Dienst des reinsten Herzens
weihn: -
was rissest du nun mein Geheimnis ein?
Jetzt muss ich, ach! von dir geschieden sein!

DER KÖNIG UND ALLE MÄNNER

Weh! Wehe! musst du von uns ziehn,
du hehrer, gottgesandter Mann!
Soll uns des Himmels Segen fliehn,
wo fänden dein wir Tröstung dann?

ELSA

Mein Gatte! nein! Ich lass dich nicht von hinnen!
Als Zeuge meiner Busse bleibe hier!
Nicht darfst du meiner bittern Reu entrinnen;
dass du mich strafest, liege ich vor dir!

DIE FRAUEN

Weh, nun muss er von dir ziehn!

LOHENGRIN

Ich muss, ich muss! mein süßes Weib!
Schon zürnt der Gral, dass ich ihm ferne bleib!

ELSA

Bist du so göttlich, als ich dich erkannt,
sei Gottes Gnade nicht aus dir verbannt!
Büsst sie in Jammer ihre schwere Schuld,
nicht flieh die Ärmste deiner Nähe Huld!
Verstoss mich nicht, wie gross auch mein Ver-
brechen!
Verlass mich, ach! verlass die Ärmste nicht!

LOHENGRIN

Nur eine Strafe gibt's für dein Vergehn! -
ach! mich wie dich trifft ihre herbe Pein!
Getrennt, geschieden sollen wir uns sehn -
dies muss die Strafe, dies die Sühne sein!

zione!

(Elsa cade al suolo con un grido)

IL RE E I NOBILI

(circondando Lohengrin)

Oh! rimani! Oh! di qui da noi non ti partire!
I tuoi guerrieri attendono il condottiero.

LOHENGRIN

Odimi, o Re! Io non ti posso accompagnare!
Se il cavaliere del Gral, poiché l'avete conosciuto,
volesse, disobbedendo, insieme con voi combattere,
d'ogni virtù virile sarebbe spogliato!
Pure, o gran Re, lascia che io ti predica:
a te, uomo puro, una gran vittoria è accordata!
Contro la Germania giammai nei più lontani
giorni a venire,
le orde d'oriente trarranno vittoriose!

(Viva commozione. Dal fondo si propaga il grido):

Il cigno! Il cigno!

(Si vede arrivare sul fiume il cigno con la navicella, allo stesso modo come al primo apparire di Lohengrin)

GLI UOMINI E LE DONNE

Il cigno, il cigno!
Ecco ch'egli nuovamente s'avvicina!
Il cigno! Ahimè, egli s'appressa!

ELSA

(svegliatasi dal suo stordimento, s'alza appoggiandosi al suo seggio, e guarda verso la riva)

Spaventevole! Ah! il cigno!

(rimane lungamente come irrigidita nella sua posizione)

LOHENGRIN

(commosso)

Già il Gral invia per me che tardo.

(Tra la più ansiosa aspettazione dei presenti, Lohengrin s'accosta alla riva e si curva sul cigno, guardandolo con tristezza)

Mio caro cigno!...
Ah! questo ultimo triste viaggio,
come volentieri te l'avrei risparmiato!
Allo scader dell'anno, il tempo
compiuto ormai del tuo servizio,...
fatto libero per il potere del Gral,
ben volentieri t'avrei voluto vedere!

DER KÖNIG UND DIE EDLEN

O bleib, und zieh uns nicht von dannen!
Des Führers harren deine Mannen!

LOHENGRIN

O König, hör! Ich darf dich nicht geleiten!
Des Grales Ritter, habt ihr ihn erkannt,
wollt er in Ungehorsam mit euch streiten,
ihm würde alle Manneskraft entwandt!
Doch, grosser König, lass mich dir weissagen:
dir Reinem ist ein grosser Sieg verliehn!
Nach Deutschland sollen noch in fernsten
Tagen
des Ostens Horden siegreich nimmer ziehn!

Der Schwan! Der Schwan!

DIE MÄNNER UND FRAUEN

Der Schwan! Der Schwan!
Seht dort ihn wieder nahn!
Der Schwan! Weh, er naht!

ELSA

Entsetzlich! Ha, der Schwan!

LOHENGRIN

Schon sendet nach dem Säumigen der Gral!

Mein lieber Schwan! -
Ach, diese letzte, traur'ge Fahrt,
wie gern hätt' ich sie dir erspart!
In einem Jahr, wenn deine Zeit
im Dienst zu Ende sollte gehn, -
dann durch des Grales Macht befreit,
wollt ich dich anders wiedersehn!

(Egli si volge indietro verso Eva sul davanti della scena, rompendo nel più aspro dolore)

O Elsa! Un anno solo al tuo fianco,
testimone del tuo bene io mi sarei augurato!
Poi, sarebbe tornato, santificato nel sodalizio
del Gral,
il fratel tuo ancora, che tu credesti morto...

O Elsa! Nur ein Jahr an deiner Seite
hätt ich als Zeuge deines Glücks ersehnt!
Dann kehrte, selig in des Grals Geleite,
dein Bruder wieder, den du tot gewähnt. –

(Tutti esprimono la loro viva meraviglia)

LOHENGRIN

(porgendo ad Elsa il corno, la spada e l'anello)

S'egli tornerà un giorno in patria, vivendone io
lontano,
questo corno, questa spada e quest'anello tu
gli darai.
Questo corno gli porterà aiuto nel pericolo,
nell'aspra battaglia questa spada gli darà la vit-
toria;
ma l'anello gli farà ricordare di me,
che un giorno ti liberai dall'onta e dal pericolo!

LOHENGRIN

Kommt er dann heim, wenn ich ihm fern im
Leben,
dies Horn, dies Schwert, den Ring sollst du ihm
geben.
Dies Horn soll in Gefahr ihm Hilfe schenken,
in wildem Kampf dies Schwert ihm Sieg ver-
leiht;
doch bei dem Ringe soll er mein gedenken,
der einst auch dich aus Schmach und Not
befreit!

(Baciando ripetutamente Elsa, che non è capace di dir parola)

Addio! Addio! Addio! Mia dolce donna!
Addio! S'adira il Gral, s'io ancora rimango!

Leb wohl! Leb wohl! Leb wohl, mein süßes
Weib!
Leb wohl! Mir zürnt der Gral, wenn ich noch
bleib!

(Elsa si è avvinghiata a lui in uno spasimo convulso; finalmente le forze l'abbandonano e cade nelle braccia delle sue Donne, alle quali Lohengrin l'affida. Dopo di che, egli s'affretta alla riva)

IL RE, UOMINI E DONNE

(tendendo le mani verso Lohengrin)

Ahimè! Ahimè! O nobile e caro eroe!
Di quale grande sventura ci colpisci!

DER KÖNIG, MÄNNER UND FRAUEN

Weh! Weh! Du edler, holder Mann!
Welch harte Not tust du uns an!

ORTRUDE

(appare sul davanti della scena, con gesto di selvaggio giubilo)

Torna in patria! Torna in patria, orgoglioso eroe,
affinché io mi goda di manifestare a questa
folle,
chi t'ha tirato nella tua navicella!
Alla piccola catena, ond'io l'avvinsi,
ben riconobbi, chi sia questo cigno:
egli è l'erede di Brabante!

ORTRUD

Fahr heim! Fahr heim, du stolzer Helde,
dass jubelnd ich der Törin melde,
wer dich gezogen in dem Kahn!
Am Kettlein, das ich um ihn wand,
ersah ich wohl, wer dieser Schwan:
Es ist der Erbe von Brabant!

TUTTI

Ah!

ALLE

Ha!

ORTRUDE

(ad Elsa)

Mercè, che il cavaliere hai bandito!
Ora il cigno lo scorta nel ritorno in patria:
se l'eroe fosse rimasto più a lungo,
anche tuo fratello egli avrebbe liberato!

TUTTI

(al colmo dello sdegno)

Esecrabile donna! Ah! qual delitto
con temerario sarcasmo hai tu confessato!

ORTRUDE

Apprendete, come si vendicano quegli dei,
dal cui culto vi siete allontanati!

(Ella rimane, dritta e fiera, in selvaggio esaltamento. Lohengrin, ch'è già giunto alla riva, ed ha bene udito Ortruda, cade in ginocchio con atto solenne ed in muta preghiera. Tutti gli sguardi si appuntano su di lui in ansiosa aspettazione. - La bianca colomba del Gral scende librandosi sulla navicella. Lohengrin la contempla con sguardo riconoscente e, scioglie d'un balzo la catena del cigno, il quale subito affonda. In suo luogo Lohengrin solleva dalle onde del fiume, traendolo a riva, un bel fanciullo in argentea veste lucente: Goffredo)

LOHENGRIN

Ecco il duca di Brabante!
Che a vostro capo sia eletto!

(Ortruda, alla vista di Goffredo, cade a terra con un grido. Lohengrin salta rapido nella navicella, che la colomba ha afferrato per la catena, e subito, traendo, allontana. Elsa guarda, con un'ultima sovrumana espressione di gioia, Goffredo, che s'avanza verso il proscenio e s'inchina innanzi al Re. Tutti lo contempiono con felice stupore; i Brabantini cadono in ginocchio avanti a lui, rendendogli omaggio. Quindi Goffredo s'affretta nelle braccia di Elsa. La quale, dopo una breve estasi di gioia, volge rapidamente lo sguardo alla riva, dove non vede più Lohengrin)

ELSA

Mio sposo! Mio sposo!

(Si vede ancora una volta Lohengrin in lontananza. Egli se ne sta sulla navicella tristemente appoggiato allo scudo, ed a capo chino. Alla sua vista, tutti erompono in un alto grido di dolore. Elsa, scivolando tra le braccia di Goffredo, cade lentamente al suolo, esanime. Mentre Lohengrin appare sempre più lontano, cala lentamente la tela)

ORTRUD

Dank, dass den Ritter du vertrieben!
Nun gibt der Schwan ihm Heimgeleit:
Der Held, wär länger er geblieben,
den Bruder hätt er auch befreit!

ALLE

Abscheulich Weib! Ha, welch Verbrechen
hast du in frechem Hohn bekannt!

ORTRUD

Erfahrt, wie sich die Götter rächen,
von deren Huld ihr euch gewandt!

LOHENGRIN

Seht da den Herzog von Brabant!
Zum Führer sei er euch ernannt!

ELSA

Mein Gatte! Mein Gatte!

FINE DELL'OPERA